

TENDENZE DEL MERCATO DELL'ARTE 2010



artprice[™]

LEADER MONDIALE SUL MERCATO DELL'ARTE

Tendenze 2010

- p 5. Editoriale**
- p 7. Il gioco delle montagne russe**
- p 8. L'arte del dopoguerra e l'arte contemporanea nel mercato globale**
- p 9. 2010: la ripresa della concorrenza**
- p 11. Per le firme contemporanee, un ritorno moderato nelle sale d'asta: le false vittorie di Hirst, Koons e Murakami**
- p 12. Cina: primo paese al mondo**
- p 14. New York contro Pechino**
- p 15. Recuperare il ritardo dell'arte antica e imporre l'arte contemporanea**
- p 16. La Francia nel mondo: storia di un declino annunciato**
- p 20. Art Market Confidence Index – Un anno 2010 nel segno positivo**
- p 22. Twitter: L'anno 2010 in 140 caratteri**
- p 23. Top 10 degli artisti**
- p 32. Top 100 delle vendite all'asta nel 2010**
- p 34. Top 500 Artprice 2009 degli artisti per giro d'affari**

Editoriale

Secondo Thierry Ehrmann, fondatore e presidente di Artprice, leader mondiale dell'informazione sul mercato dell'arte,



Thierry Ehrmann

“il mercato dell'arte mondiale ha subito un elettroshock storico: la conquista della prima posizione mondiale da parte della Cina nelle aste di belle arti”. Il gigante asiatico ci ha messo solo tre anni per passare dal terzo gradino del podio, strappato alla Francia nel 2007, al primo, battendo Regno Unito e Stati Uniti, padroni indiscussi del mercato dagli anni Cinquanta in poi.

Questo 2010 è stato ricco di eventi: dopo l'impennata dei prezzi delle opere d'arte, registrata tra il 2004 e il 2008, e la forte contrazione del mercato tra l'ottobre 2008 e l'estate 2009 (calo dei volumi e flessione dei prezzi), si è vista una ripresa dei prezzi che hanno toccato i massimi storici. Occorre prendere atto che in quest'ultimo decennio il ritmo del mercato ha subito

una notevole accelerazione mentre il baricentro del mercato stesso si è spostato verso l'emisfero orientale.

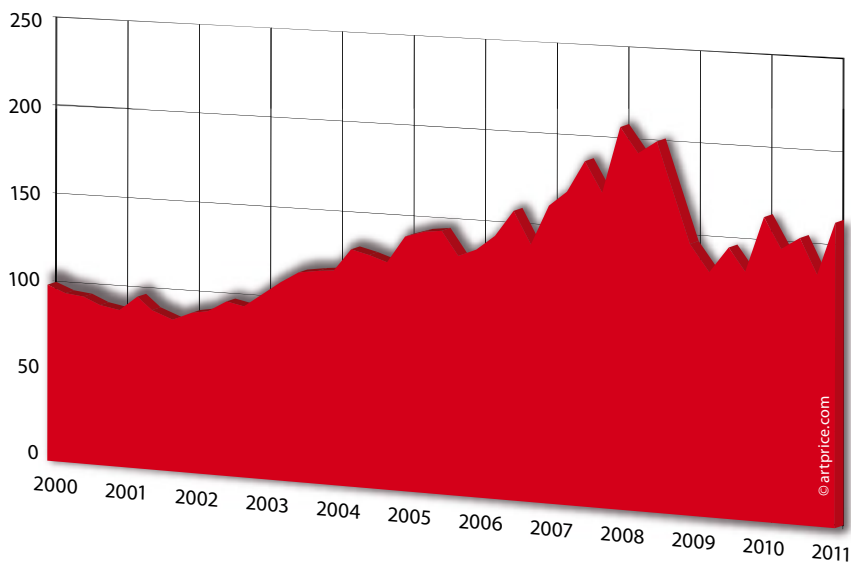
Dopo il 1991, anno del penultimo tracollo del mercato dell'arte, fu necessario attendere quattro anni prima di assistere a una ripresa dei prezzi. Questa volta, il mercato di fascia alta ci ha messo solo un anno e mezzo a riacquistare la salute.

Negli ultimi dieci anni, si sono imposte due tendenze principali: in primo luogo, si è assistito a una vera e propria trasformazione del commercio d'opere d'arte. La struttura del mercato è cambiata, soprattutto in seguito all'evoluzione di Internet (e all'accelerazione delle vendite online), alla concorrenza generata dalle oltre 260¹ fiere d'arte che si tengono ogni anno in tutto il mondo e all'importanza degli investitori e dei fondi investimento nel ramo dell'arte. Di questi, molti sono naufragati nel 2008 e nel 2009 dopo il fallimento di Lehman Brothers, ma l'emulazione che hanno avuto il tempo di creare con il cla-

1) Di cui 154 dedicate all'arte moderna e contemporanea, nel 2010.

Evoluzione dei prezzi delle opere d'arte

Base \$ 100 del 2000



more mediatico ha contribuito a rendere gli investimenti nelle opere d'arte un nuovo fenomeno socioculturale.

L'assimilazione dell'arte a un'attività finanziaria da parte di alcuni soggetti ha portato alla nascita di un nuovo modello: la borsa dell'arte. La Cina è una pioniera in questo campo perché il governo cinese ha lanciato nel 2009 la Shenzhen Cultural Assets and Equity Exchange (SZCAEE), vale a dire la borsa dei beni culturali di Shenzhen. Questo modello di borsa valori dedicata all'arte sta già prendendo piede nel mondo. In particolare in Francia, dove nel gennaio 2011 Pierre Naquin ha lanciato l'Art Exchange, con alcune migliaia di opere di Sol LeWitt e Francesco Vezzoli.

La seconda tendenza principale del 2010 è rappresentata dalla rivoluzione geopolitica del mercato globale dell'arte: nel 2010 la Cina ha superato Stati Uniti e Regno

Unito, diventando il primo mercato mondiale nella vendita di opere d'arte all'asta. Nel 2008, dopo la crisi di Lehman Brothers, la Cina è diventata il motore della ripresa economica mondiale. Nel frattempo, il governo cinese ha dimostrato di attribuire una considerevole importanza all'arte e alla cultura attraverso le Olimpiadi di Pechino del 2008, l'Esposizione Universale di Shanghai del 2010 e il lavoro fondamentale svolto del Ministero della Cultura e delle Finanze per rendere gratuiti i musei pubblici del paese². L'orgoglio della cultura cinese ne implica la valorizzazione a livello globale. I collezionisti cinesi si stanno imponendo come modelli da seguire, come persone che lavorano per il proprio paese. Grazie al supporto e alla significativa liquidità di questi collezionisti, gli artisti cinesi hanno colmato il gap che li separava dalle quotazioni degli artisti occidentali e l'hanno fatto alla velocità della luce.

2) Si prevede che tutti i musei d'arte pubblici diverranno gratuiti entro la fine del 2012.

Il rapporto annuale di Artprice.com sul mercato dell'arte, redatto sulla base di 5,4 milioni di risultati d'asta registrati in 3.600 case d'aste, verte in particolare sulla riuscita conquista del mercato mondiale da parte della Cina, avvenuta nel corso di quest'anno. In *Le tendenze del mercato 2010* è possibile leggere analisi macroeconomiche e microeconomiche che forniscono le chiavi di interpretazione più importanti per comprendere l'evoluzione del mercato delle aste annuali. In questa pubblicazione si fa il punto della situazione per le principali tendenze del mercato, analizzate sull'intero arco dell'anno da ArtMarketInsight, l'agenzia di stampa di Artprice, e dal nostro reparto di econometria. Per completare questa valutazione oggettiva del mercato dell'arte, condotta sulla base delle aste tenute durante l'anno in tutto il mondo³, Artprice propone anche classifiche originali, come la Top 500 degli artisti (per fatturato) o quella delle 100 vendite d'asta più ricche dell'anno.

Il gioco delle montagne russe

Mai in tutta la sua storia il mercato delle aste era andato forte come nel 2007. Quell'anno, i proventi della vendita di opere d'arte a livello mondiale raggiunsero i 9,39 M\$, una cifra più che doppia rispetto a quella realizzata nel 2005⁴.

Sostenute dalla corsa dei prezzi e da un ritorno della domanda da parte di ricchi

collezionisti e investitori, le aste milionarie si sono moltiplicate, raggiungendo livelli storici: solamente nella prima metà del 2007, vennero battuti record per 4.023 artisti mentre l'aumento generale dei prezzi dimostrava una superiorità schiacciante sulle volate speculative del 1990 (collocando all'epoca l'Artprice Global Index, un indice calcolato secondo il metodo delle vendite ripetute, 16 punti percentuali al di sopra del livello raggiunto nel 1990). Il mercato dell'arte subì poi un'inversione di tendenza nell'autunno del 2008, registrando nei mesi che seguirono una correzione violenta dei prezzi e un'impennata delle percentuali d'invenduto. Due anni dopo, questa crisi è già un lontano ricordo e la concorrenza è ripartita nel migliore dei modi.

Tra il 2009 e il 2010, il fatturato totale⁵ generato dalle vendite di opere d'arte in tutto il mondo è quasi raddoppiato. A livello globale, le vendite di opere d'arte hanno realizzato oltre 9,36 M\$, una cifra quasi identica a quella registrata durante l'euforia del 2007 (9,39 M\$) e tripla rispetto all'inizio del decennio!

Dopo gli investimenti bulimici e i redditi-tremmola delle aste a cavallo tra il 2005 e il 2008, nel 2009 le case d'aste hanno modificato le proprie strategie di vendita, cessando quasi totalmente di offrire prezzi garantiti, riducendo l'esposizione alla superspeculativa creazione emergente e tentando di offrire ai collezionisti opere più accessibili e di sicuro valore. Nonostante le numerose precauzioni, la perdita di liqui-

3) Belle arti: stampa, fotografia, pittura, disegno, scultura e installazione.

4) 4,2 M\$, nel 2005.

5) In tutto il presente studio, i prezzi di riferimento sono quelli di aggiudicazione, vale a dire al netto delle spese.

dità che ha colpito gli investitori e i collezionisti d'arte e il clima generale di sfiducia generato dalla crisi finanziaria hanno provocato una significativa flessione delle vendite annuali di società leader: nel 2009, la casa d'aste Christie's, di François Pinault, ha perso il 47% rispetto al 2008 e Sotheby's il 60%.

In questo periodo turbolento, solo l'arte antica – praticamente immune agli effetti delle mode e delle speculazioni – si è di fatto salvata. Nel 2009, anzi, il fatturato generato dai maestri antichi nelle sale d'asta ha segnato una crescita del 4,9% rispetto al 2008. Gli altri segmenti hanno invece subito pesanti correzioni: le vendite di opere d'arte del XIX secolo sono calate del 47,7%, quelle di arte moderna del 37% e quelle di arte del dopoguerra del 50,6%! Non sorprende che il segmento più colpito sia stato quello dell'arte contemporanea, dove tra il 2008 e il 2009 il fatturato è sceso del 63,8%. La ripresa registrata nel 2010 è stata spettacolare come la caduta che l'aveva preceduta: il fatturato d'arte contemporanea è infatti raddoppiato rispetto al 2009 e si colloca attualmente a 29 punti percentuali al di sotto del picco raggiunto nel 2008⁶.

L'arte del dopoguerra e l'arte contemporanea nel mercato globale

L'arte contemporanea è il versante più mediatico, volatile e speculativo del mercato dell'arte. L'effervescenza di tale segmento è legittimata da una pleora di nuovi collezionisti che da qualche anno cercano di acquistare opere in sintonia con il mood della loro epoca.

All'inizio del decennio, molti operatori del mercato dell'arte nutrivano una certa diffidenza nei confronti delle creazioni più recenti. Nel 2000, il mercato dell'arte presentava la seguente scala di valori: al primo posto l'arte moderna (quota di mercato pari al 45,29% in termini di fatturato di vendita), quindi le creazioni del XIX secolo (28,38%), gli antichi maestri (15,16%), l'arte del dopoguerra (8,33%) e, infine, le vendite d'arte contemporanea (pari al 2,83% del mercato complessivo). Dieci anni dopo, le creazioni contemporanee rappresentano il 10,2% delle vendite mondiali⁷.

Se l'arte moderna si conferma la spina dorsale delle vendite d'asta (con 4,75 M\$ di fatturato annuo)⁸, la crescente importanza dell'arte contemporanea nel corso del decennio risulta fenomenale, come dimostrano un fatturato più che decuplicato (da 82,3 m\$ nel 2000 a 954,8 m\$ nel 2010) e un

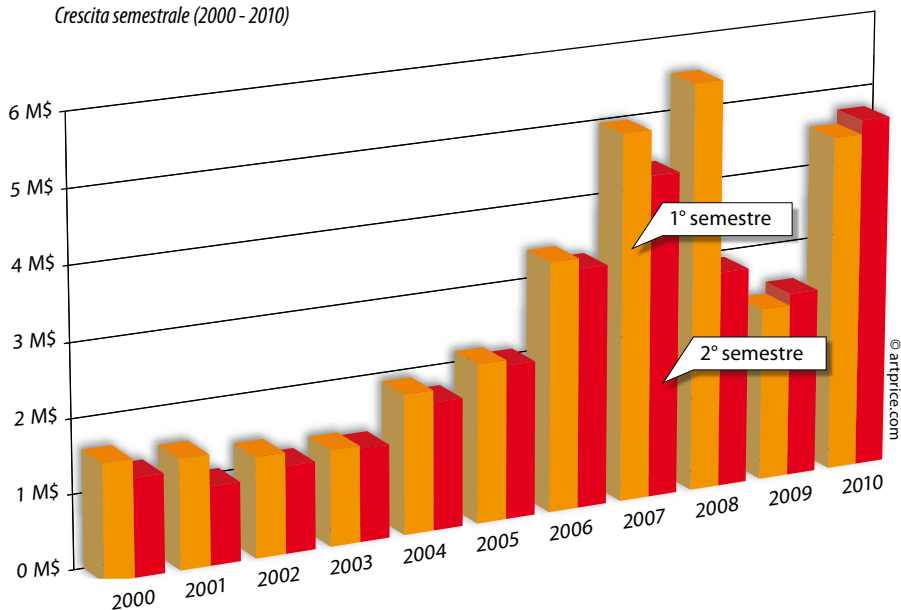
6) 954 m\$ ricavati dalla vendita di opere d'arte contemporanea nel 2010, rispetto agli 1,35 M\$ del 2008.

7) Sul finire del 2008, si sono avvicinate al 16%.

8) L'arte moderna rappresenta il 50,78% del fatturato globale generato nel 2010. Nel 2000 costituiva il 45,29%.

Fatturato delle aste di belle arti - Mondiale

Crescita semestrale (2000 - 2010)



indice dei prezzi cresciuto del 105,6%. Un simile aumento rimane tuttavia inferiore al rendimento degli artisti del dopoguerra, per i quali l'indice dei prezzi è letteralmente esploso (+157,9%) e il fatturato salito a 1,46 M\$ nell'arco del decennio⁹.

Parallelamente a queste impennate, l'indice dei prezzi è rimasto stabile per gli antichi maestri e per gli artisti del XIX secolo. Questi due settori, dove le opere di alta qualità messe all'asta sono sempre più rare, stanno gradualmente perdendo terreno a favore delle generazioni di artisti successive. L'offerta, in questo caso, detta legge, a differenza di quanto avviene per il mercato dell'arte contemporanea. L'importanza dell'arte del XIX secolo si è pertanto ridotta considerevolmente e costituisce oggi solo

il 9,59% del mercato mondiale rispetto al 28,38% del 2000.¹⁰

2010: la ripresa della concorrenza

La ripresa della concorrenza nel mercato di fascia alta ha avuto inizio nel novembre 2009 con l'eccellente vendita di un'opera di Andy Warhol, *200 one dollar bills*, che ha conquistato la seconda posizione con 39 m\$, a fronte di una stima iniziale di 8-12 m\$ (Sotheby's NY). L'artista, uno dei pilastri delle vendite d'arte contemporanea e del dopoguerra¹¹, ha registrato un risultato ancora migliore l'anno successivo

10) In termini assoluti, le vendite realizzate nei due anni sono molto vicine (826 m\$ e 897 m\$).

11) Il suo record è detenuto da *Green Car Crash* venduto per 64 m\$ il 16 maggio 2007 presso Christie's.

9) Nel 2000, l'arte del dopoguerra ha fatturato 242,6 m\$, mentre nel 2010 1,7 miliardi.

con un'asta da 56,5 m\$ per *Men in her life*, aggiudicata da Phillips de Pury & Company grazie all'iniziativa "Carte Blanche" curata da Philippe Ségalot (8 novembre 2010). Con queste due vendite, la prima metà del 2010 è stata caratterizzata da vendite record per alcuni valori sicuri del mercato: i ricavi delle vendite impressioniste e moderne di Christie's e Sotheby's sono aumentati del 205%¹² nel maggio 2010 rispetto ai risultati del maggio 2009 e Alberto Giacometti, Pablo Picasso¹³ e Amedeo Modigliani segnano alcuni record d'asta da capogiro.

Galvanizzato dai risultati ottenuti dai maestri dell'arte moderna e del dopoguerra, il morale dei due giganti Christie's e Sotheby's segnava un forte recupero alla fine del primo semestre del 2010 con un fatturato in crescita rispettivamente del 62% e del 130% rispetto alle vendite d'arte dell'anno precedente (primo semestre, tutti i periodi creativi combinati).

Superata la pausa estiva, i cataloghi di vendita autunnali anticipavano l'arrivo di nuovi record. Poi a novembre il mercato di fascia alta è stato investito dall'euforia: Phillips de Pury & Company registrava il miglior risultato della sua storia nel ramo delle vendite di arte contemporanea. I 102,4 m\$ realizzati dalla casa attraverso aste di arte contemporanea sono imputabili per metà al piazzamento di *Men in her life* di Andy Warhol e per il resto a una drastica selezione di opere realizzata da Philip Ségalot, consigliere di François Pinault.

E non è tutto. Nello stesso giorno la casa d'aste ha segnato sette nuovi record del mondo (tutti milionari) per artisti quali Felix Gonzalez-Torres, Cindy Sherman, Daniel Buren, Lee Lozano, Robert Morris, Rudolf Stingel e Thomas Schütte. Quale modo migliore di inaugurare i nuovi spazi nei quartieri residenziali di New York, al numero 450 di Park Avenue?

Anche i concorrenti Phillips, tuttavia, hanno segnato record mondiali, soprattutto nel mese di novembre, con Modigliani (la seconda volta nello stesso anno, con l'olio su tela *Nu assis sur un divan* venduto per 61,5 m\$ da Sotheby's) o Henri Matisse (*Nu de dos, 4 état (Back IV)* venduto a 43,5 m\$ da Christie's).

A metà autunno, nel mese di novembre, l'indice di fiducia AMCI (Art Market Confidence Index) saliva a quello che sarebbe stato il suo miglior risultato annuo: 30,6 punti.

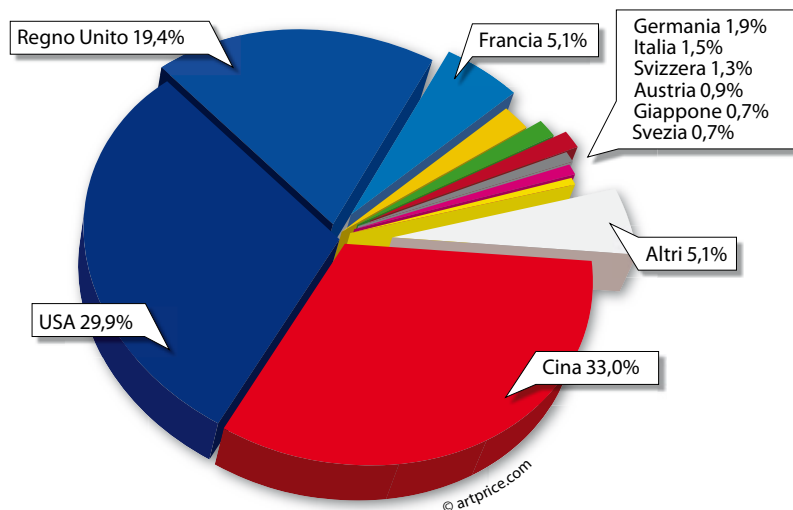
Anche le firme dell'arte contemporanea, snobbate durante la crisi, hanno fatto il loro ritorno nelle sale d'asta. Certamente Takashi Murakami, il più quotato degli artisti giapponesi contemporanei, non è tornato ai fasti dell'ultima bolla (il 14 maggio 2008, la sua scultura *My Lonesome Cowboy* fu venduta da Sotheby's New York per 13,5 m\$, vale a dire 10 m\$ in più rispetto alla stima inferiore). Ciò nondimeno, è stato protagonista di tre aste milionarie nel 2010, a fronte delle zero del 2009 (e delle cinque del 2008, un record).

12) Vendite cumulative di Sotheby's e Christie's.

13) Vedere la sezione intitolata Top 10.

Fatturato delle aste di belle arti nel 2010

Suddivisione per paese



Per le firme contemporanee, un ritorno moderato nelle sale d'asta: le false vittorie di Hirst, Koons e Murakami

Jeff Koons, Damien Hirst, Takashi Murakami, Banksy, sono alcune delle firme più calde del mercato su cui la speculazione si è data molto da fare tra il 2005 e il 2008. Nel 2009, i valori speculativi particolarmente rischiosi raggiunti dalle opere di questi artisti sono stati ridimensionati all'interno delle sale d'asta per evitare un tracollo dei prezzi. Nel 2009, il fatturato di Damien Hirst è sprofondato del 92% rispetto all'anno precedente, mentre quello di Jeff Koons si è ridotto a un terzo.

Dopo la contrazione del mercato, nel 2009, le grandi case d'aste si sono adoperate per inviare forti segnali di fiducia. Come prima cosa, nella prima metà del 2010

hanno rassicurato i collezionisti, rimettendo la macchina in moto ripresentando opere garantite firmate da artisti antichi, moderni e del dopoguerra. Dopodiché, hanno ripreso a scommettere sul rischio di un'offerta contemporanea dalle valutazioni elevate.

Il 14 ottobre 2010, giorno dell'apertura al pubblico della FRIEZE (fiera dell'arte contemporanea di Londra), Christie's ha inserito nel lotto principale della propria asta londinese d'arte contemporanea e del dopoguerra il più grande *Butterfly painting* di Damien Hirst mai presentato in una sala d'asta (213,4 x 533,4 centimetri). Questo affresco di lepidotteri, che si dispiega per oltre cinque metri e intitolato *"I am Become Death, Shatterer of Worlds"*, è stato venduto all'asta per 1,9 m£, vale a dire 3 m\$. Si tratta sicuramente del miglior risultato di quest'asta. Nel 2008, tuttavia, era stato necessario pagare 100.000 £ in più per un *Butterfly painting* due volte più piccolo.

Il risultato di 1,9 m£ si è rivelato comunque deludente per Christie's, che sperava di realizzare tra i 2,5 e i 3,5 m£ per quest'ipnotico monumento funebre.

Sempre il 14 ottobre, 2010, due mascotte manga di Takashi Murakami, *Kaikai* e *Kiki*, sono state protagoniste della seconda asta più ricca della giornata, triplicando l'intervallo di stima iniziale. La doppia scultura *Kiki Kaiwai* è stata aggiudicata a 1,7 m£, pari a 2,7 m\$. Si è trattato del primo risultato milionario nipponico da due anni a quella parte. Era forse, per gli investitori, un segno della ripresa sulle firme d'arte più sensibili e volatili o piuttosto il risultato di un'intensa attività mediatica? Quando i colpi di martello di Christie's aggiudicavano la vendita del *Lotto 19*, due copie aggiuntive di *Kaikai Kiki*¹⁴ troneggiavano infatti presso la reggia di Versailles, in Francia, dove a cavallo tra il mese di settembre e quello di dicembre 2010, Murakami è stato protagonista di una prestigiosa retrospettiva.

Per quanto riguarda Jeff Koons, il suo grande ritorno era stato annunciato da Christie's in occasione dell'asta newyorchese del 10 novembre. Uno dei pezzi più importanti dell'artista, *Balloon Flower (Blue)*, è stato aggiudicato a 15 m\$, un prezzo coerente con la fascia di quotazione stimata. Certamente un buon risultato. Di fatto, il terzo in assoluto per le aste di Koons. Tuttavia, nel giugno 2008 la versione rossa di questa stessa opera (*Balloon Flower (Magenta)*) era stata venduta a 8 m\$ in più (Christie's London, 11,5 m£).

La volatilità di questo mercato e la sua propensione a segnare aumenti o traccolli nell'ordine di diversi milioni di dollari per una singola opera (o un'opera simile) nell'arco di due brevi anni, nel 2010 hanno alimentato un clima di sfiducia su opere molto apprezzate dell'artista. Difficile che gli investitori prendano in considerazione la perdita di svariati milioni in pochi mesi. Così, quando nel mese novembre 2010 sono state vendute opere di Koons per 21 m\$ (ovvero un importo due volte inferiore a quello del novembre 2007), la flessione registrata è stata pari a 8-11 m\$ circa.

Nonostante certi cedimenti e alcune false vittorie, le quotazioni dell'arte contemporanea hanno ripreso vigore, salendo del 5,4% nel primo semestre del 2010, dopo un calo dei prezzi pari a quasi il 40,3% tra il 1° gennaio 2008 e la fine del 2009. Alla fine del 2010, il settore contemporaneo segna un aumento dei prezzi pari al 14,6% a livello mondiale, raggiungendo livelli simili a quelli del 2006, piuttosto che alle vette raggiunte negli anni 2007-2008.

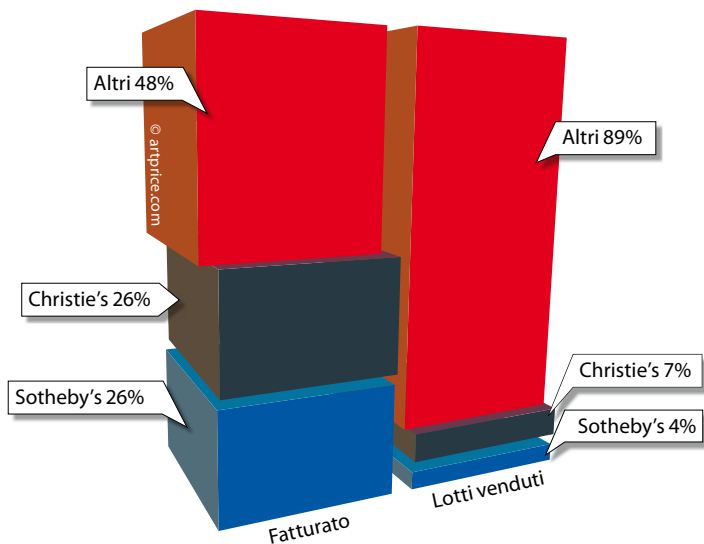
Cina: primo paese al mondo

È un elettroshock nella storia del mercato dell'arte mondiale: la Cina è attualmente il primo paese al mondo nelle vendite all'asta e quattro artisti cinesi gravitano alle massime sfere del mercato dell'arte, quelle determinate dalla classifica annuale delle vendite di opere di belle arti (pittura, installazione, scultura, disegno, fotografia, stampa).

14) Esistono 5 esemplari di quest'opera.

Aste di belle arti nel 2010

Suddivisione per case d'aste



Fin dagli anni 50, il mercato delle belle arti è il punto di riferimento assoluto della classifica geopolitica del mercato dell'arte. Per cinquant'anni, questo mercato è stato dominato dagli Stati Uniti e dal Regno Unito, subentrati in questo ruolo alla Francia, che vi aveva signoreggiato nel corso dei secoli XIX e XX. Tradizionalmente, i piazzamenti di questa classifica si conquistano sul lungo termine, ma il mercato cinese, decisamente in erba all'inizio del nuovo millennio, si è imposto come nuovo motore di crescita per l'arte con una rapidità folgorante. In soli tre anni, il colosso asiatico è passato dal terzo gradino del podio, strappato alla Francia, al gradino più alto, imponendosi su Londra e New York, un tempo ritenute entrambe invincibili.

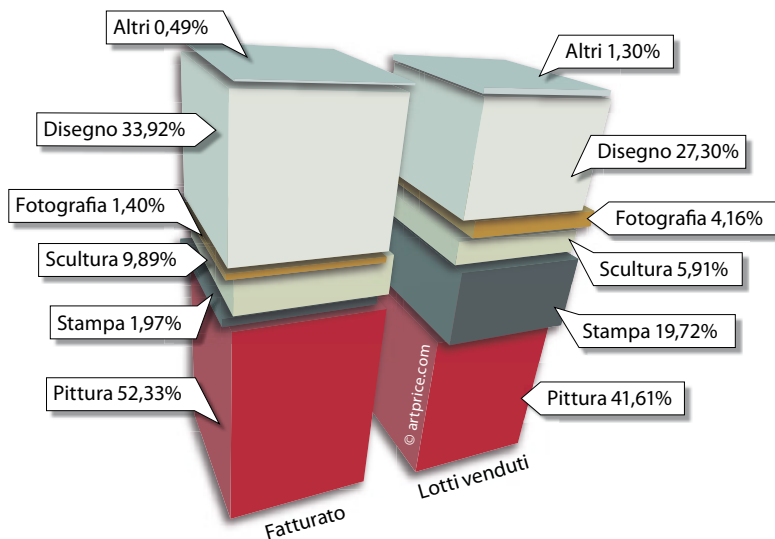
Per invertire la polarità del mercato dell'arte globale da Occidente a Oriente, la Cina non ha avuto bisogno di ricorrere a trucchetti come gli importi realizzati dalle

gallerie d'arte (mercato privato e meno trasparente rispetto a quello delle aste, che sono pubbliche) o dal commercio di mobili e oggetti d'arte tradizionale cinese, le cui quotazioni si sono impennate in tutto il mondo.

La storia recente dell'ultimo decennio vede la vecchia Europa uscire con le ossa rotte. Il mercato europeo (Regno Unito compreso) è in declino da dieci anni, nonostante il fatturato annuo sia quasi triplicato (passando dagli 1,3 M\$ del 2002 ai 3 M\$ del 2010). All'inizio del decennio, l'egemonia europea si basava su un'eccezionale ricchezza dell'offerta, sia dal punto di vista qualitativo che da quello quantitativo: nel 2003 l'Europa vantava l'80% dei lotti venduti in tutto il mondo e realizzava il 55% dei ricavi annui per il ramo delle belle arti. Nel 2010, la quota del vecchio continente era scesa al 33% del fatturato mondiale e al 66% dei lotti venduti.

Aste di belle arti nel 2010

Suddivisione per tecniche



Negli Stati Uniti, il numero dei lotti venduti è rimasto stabile, oscillando tra il 14 e il 16% nel corso del decennio. Per contro, il Nord America ha perso terreno a fronte dell'avanzata travolgente del mercato asiatico: nel 2010 il fatturato del settore delle belle arti in Nord America ha rappresentato il 30% del fatturato globale, rispetto al 47% del 2004. L'Asia realizza oggi il 36% del fatturato mondiale, il 33% del quale in Cina.

Con vendite per 3 M\$ nel settore delle belle arti per l'anno 2010, la Cina ha spinto gli Stati Uniti al secondo posto con il 30% del fatturato mondiale. Il Regno Unito segue con il 19% delle vendite, vale a dire 1,8 M\$, e la Francia conserva il quarto posto in classifica con 475 m\$, pari al 5% delle vendite globali (a fronte del 13,9% del 2009).

New York contro Pechino

Nella Top 10 delle case d'aste mondiali,¹⁵ prosegue il braccio di ferro tra Christie's e Sotheby's per la conquista del primo posto. Le due case generano ancora la metà del proprio fatturato a New York, a fronte del 10% scarso ottenuto dalle sedi di Hong Kong. I due colossi concludono vendite annue per 2,47 e 2,41 M\$, rispettivamente, superando di 1,8 miliardi la terza casa mondiale, la cinese Poly International (677,9 m\$). A seguire troviamo altre due case cinesi: China Guardian (498 m\$) e Beijing Hanhai Art Auction (256,1 m\$). Phillips de Pury & Company, solo sesta con soli 225,8 m\$, è seguita da altre case cinesi: Beijing Council (193,8 m\$), Beijing Jiuge (152,3 m\$), Xiling Yinshe (138,1 m\$) e Beijing Highest Auctions (103,7 m\$). In conclusione, la Top 10 delle case d'aste vede sette società cinesi e il consueto trio

15) Classifica delle vendite 2010.

composto da Christie's/Sotheby's/Phillips de Pury & Company. Occorre scendere al dodicesimo posto per trovare un'altra casa d'aste occidentale (Bonhams con 80,7 m\$) e alla diciottesima per la prima casa d'aste francese (Artcurial, con vendite per 53,29 m\$ nel 2010).

I termometri del mercato sono ora Pechino, Hong Kong, Shanghai e Hangzhou, nuovi sbocchi di crescita del mercato globale dove operano Sotheby's (il 2% del fatturato mondiale viene generato da Sotheby's Hong Kong), Christie's (2,5%, Hong Kong), Poly International (7,4%, Pechino), China Guardian (5,32%, Pechino), Beijing Council (2,07%, Pechino), Beijing Hanhai Art Auction (2,74%, Pechino).

In termini di vendite la piazza di Pechino è ormai la seconda a livello mondiale, alle spalle di New York, in quanto le aste della Grande Mela, con circa 2,7 M\$ nel 2010, hanno generato 400 m\$ in più rispetto a Pechino. Le due capitali del mercato dell'arte condividono il prezzo medio delle opere d'arte: circa 129.000 \$. Londra si colloca al terzo posto (1,8 M\$), davanti a Hong Kong, seguita da Parigi, Shanghai e Hangzhou.

Recuperare il ritardo dell'arte antica e imporre l'arte contemporanea

La svolta degli artisti cinesi è spettacolare, in particolare per quanto riguarda

l'arte antica, dove il predominio è diventato schiacciante: nel 2010, quindici delle più ricche aste di arte antica hanno visto come protagonisti artisti cinesi. Più precisamente, le prime sei riguardano artisti cinesi. Non è solo la ressa dei collezionisti di origine asiatica per questo patrimonio artistico a generare prezzi esplosivi, ma è anche il fatto che, parallelamente, il mercato delle opere antiche occidentali si è considerevolmente prosciugato nel corso degli anni. Il primo maestro occidentale è il pittore inglese George Stubbs, che si classifica in settima posizione, con una tela raffigurante cinque cavalli selvaggi, venduta a 9 m£ (14,18 m\$), vale a dire un prezzo inferiore alla valutazione minima (*Brood Mares and Foals*, Sotheby's London, 8 dicembre 2010). All'ottavo posto, i fiori del cinese Zhou Zhimian (*Flowers* venduto il 4 dicembre da Poly International per l'equivalente di 12,17 m\$) superano di 60.000 \$ il ritratto di commendatore del fiammingo Pierre Paul Rubens. Dietro a Rubens, troviamo sei aste di artisti cinesi tra gli 8 e i 13 m\$.

Parallelamente a questa impennata dei prezzi per l'arte antica, la giovane generazione di artisti cinesi continua a imporsi con forza. Nel 2010 ha preso d'assalto la metà delle posizioni disponibili nella Top 10 degli artisti contemporanei e, in termini di rappresentanza numerica, ha sconfitto gli americani (tre americani Jean-Michel Basquiat, Jeff Koons e Richard Prince a fronte di sei cinesi Zeng Fanzhi, Chen Yifei, Wang Yidong, Zhang Xiaogang, Liu Xiaodong e Liu Ye).

Oggi, il fatturato annuo generato dalle aste delle opere di Zeng Fanzhi e Chen Yifei si misura con quello prodotto da mostri del mercato come Jeff Koons e Richard Prince. E se sono ancora Jean-Michel Basquiat e Andy Warhol i punti di riferimento del mercato e coloro che ne dettano il ritmo, i loro rivali cinesi, innalzati ai vertici delle classifiche d'asta dai propri compatrioti benestanti, li spodesteranno certamente in futuro.

Di fatto, dopo essere diventata la seconda economia del 2010, la Cina si adopera per mettere in luce la propria cultura. La sua attrattiva come mercato è una vera conquista. Pechino, Shanghai e Hong Kong non solo hanno attirato le più grandi case d'aste, ma anche le gallerie, che stanno aprendo filiali nelle megalopoli asiatiche o addirittura vi si trasferiscono, armi e bagagli, per tentare la fortuna in Oriente. Ecco quindi moltiplicarsi anche in Asia le fiere d'arte (Hong Kong Art Fair, CIGE, Art Stage, Art Taipei, ecc.) che, diverse volte l'anno, attirano collezionisti di tutto il mondo.

C'è poi un altro punto di forza: l'arte gode del sostegno del governo cinese e dei collezionisti, pronti ad agire sia come "patrioti" sia come investitori. Pertanto è lecito aspettarsi nuovi record d'asta per l'arte cinese poiché il numero dei miliardari cinesi è destinato a crescere al ritmo annuo del 20% circa di qui al 2014, a fronte del 5,6% per il resto del mondo.¹⁶

Dal momento che il futuro e il destino dell'Occidente sono legati sempre più

strettamente a quelli della Cina, si pone la questione dell'internazionalizzazione della cultura cinese e della ricerca di un nuovo equilibrio tra la Cina e Occidente. In ogni caso, questo grande periodo di interrogativi e di mutamenti promette di essere un terreno fertile per la creazione.

La Francia nel mondo: storia di un declino annunciato

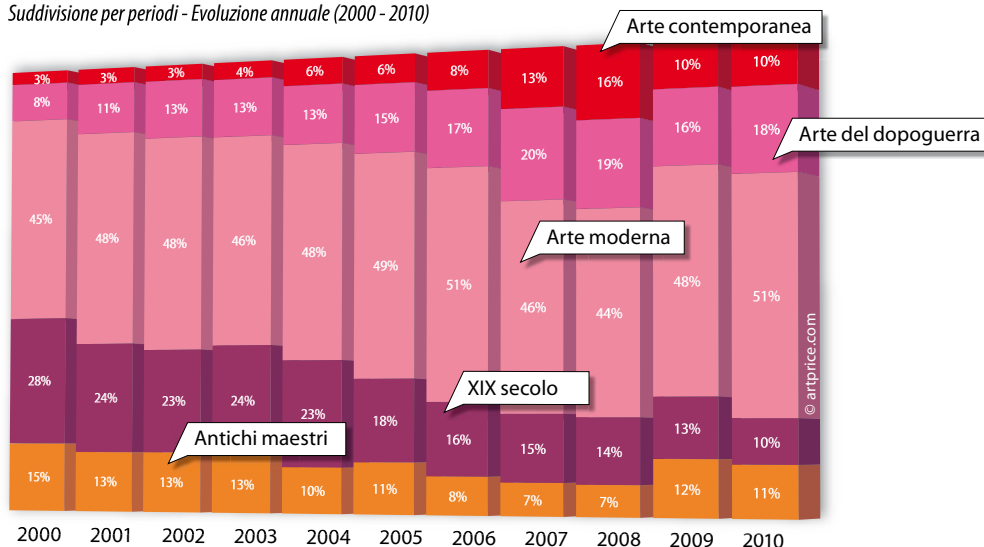
In fatto d'arte, la Francia non è modesta per scelta. Lenta a modernizzarsi e a stento capace di promuovere i propri artisti su scala mondiale, la capitale della cultura è stata completamente schiacciata, in primis sul mercato dell'arte contemporanea e poi anche sul mercato dell'arte nel suo complesso. Dapprima dagli Stati Uniti, negli anni Cinquanta, e poi dalla Cina, che nel 2007 è diventata il terzo mercato mondiale, scalzando la Francia dal podio¹⁷. Oggi, la Cina è la prima potenza al mondo nel mercato dell'arte, davanti agli Stati Uniti, e mantiene la sua posizione di leader nel mercato per l'arte contemporanea. La sua impressionante capacità di ripresa ha fatto la differenza nel confronto con gli Stati Uniti. Al termine dell'anno d'asta 2010, l'arte contemporanea ha registrato un fatturato di 380 m\$ in Cina, 287 m\$ negli Stati Uniti, 160 m\$ nel Regno Unito e... 23 m\$ in Francia, che si ritrova ad occupare un lontano quarto posto, tallonata da Taiwan e Singapore.

16) Nel 2010 sono stati censiti sessantadue nuovi miliardari cinesi.

17) Per l'arte contemporanea.

Fatturato delle aste di belle arti

Suddivisione per periodi - Evoluzione annuale (2000 - 2010)



La Francia, leader mondiale indiscusso nel 1950, ha commesso, soprattutto negli ultimi anni, tutti gli errori possibili e immaginabili. Vale la pena ricordare che la "sindrome Parke-Bernet" non ha mai del tutto cessato di operare. Per la cronaca, Parke-Bernet era la prestigiosa casa d'aste newyorchese il cui proprietario francofilo aveva offerto a Drouot la prelazione sul rilevamento dell'impresa. Drouot, tuttavia, aveva rifiutato.

Sotheby's, con Peter Wilson, acquistò subito Parke-Bernet e pochi anni più tardi, nel 1977, fu in grado di fare un ingresso trionfale sul NYSE. Anche Drouot, per imitarlo, tentò in gran segreto l'ingresso in borsa nel 1990, ma ancora una volta l'incapacità dei suoi soci di unire le forze fece fallire tale tentativo sul mercato secondario della Borsa di Parigi. Dopodiché, in seguito della denuncia di Sotheby's, rappresentata da Laure Beauvau-Craon, ci fu la famosa riforma del 2000, imposta dall'Europa

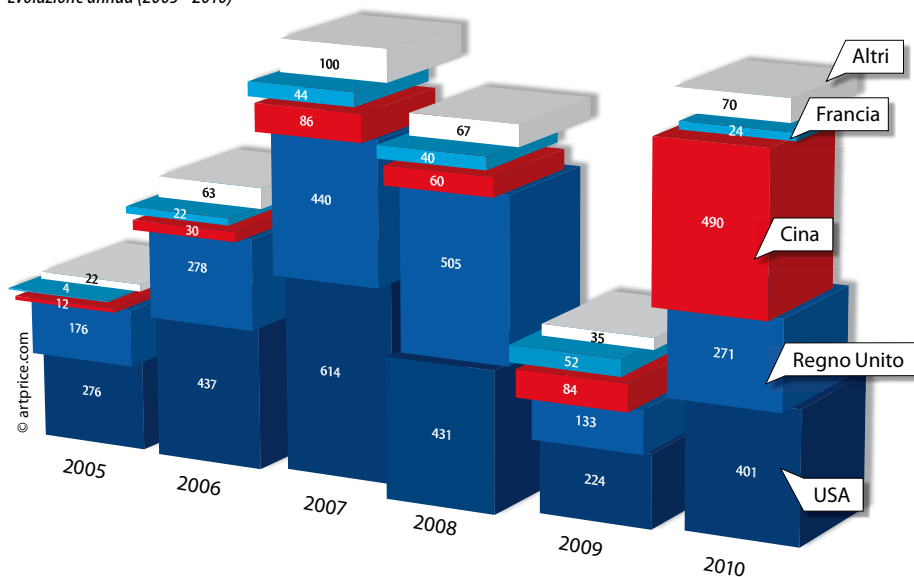
alla Francia che, dal 1556, aveva conferito ai banditori il monopolio delle vendite all'asta.

Questi ultimi divennero così commercianti con la denominazione di "Società di vendite volontarie". Ma il male endogeno di Parigi rese tale riforma un vero e proprio inferno per le case d'aste straniere che dovettero superare un'intransigenza amministrativa in grado di rendere ognuna delle loro vendite in Francia un rischio incompatibile con la libera circolazione di beni e servizi in Europa.

Nonostante queste manovre, che hanno permesso ai banditori, chiamati adesso "Maîtres d'enchères", di sopravvivere, dieci anni dopo il varo di questa riforma la Francia può solo prendere atto di essere scesa al quarto posto nella classifica mondiale, di aver perduto (secondo uno studio di Serveur judiciaire/Artprice) oltre 12.000 posti di lavoro nel settore dell'arte e di es-

Aste milionarie per paese (\$)

Evoluzione annua (2005 - 2010)



sera diventata la patria di numerose case d'aste nei cui bilanci i capitali latitano. In questa sua caduta, causata in particolare da certi organismi sindacali, la Francia sta fiaccamente temporeggiando con la sua ultima possibilità, vale a dire la direttiva europea sui servizi (liberalizzazione delle aste, in particolar modo attraverso l'impiego di mezzi elettronici, con un termine del 28 dicembre 2009, già sottoscritta dalla Francia il 12 dicembre 2006).

Dopo due diffide consecutive, il primo avvertimento è stato dato dal commissario europeo per il mercato interno, Michel Barnier, che ha fissato il termine ultimo del 24 agosto 2010 per rispondere alla Commissione.

Fatica inutile. Grazie al gioco di un piccolo zoccolo duro che ha diligentemente criticato il lavoro dei rappresentanti eletti (Parlamento, Senato) per ritardare la re-

cezione della direttiva nel diritto nazionale francese e nonostante la minaccia molto reale di un deferimento alla Corte di giustizia europea (terza fase della procedura d'infrazione UE), eccoci arrivati al mese di aprile 2011, con i partner europei preoccupati di dover attendere l'adozione finale della direttiva servizi sulle aste da parte del Parlamento mediante decreto di attuazione.

In parallelo, visto che l'Hôtel Drouot, che rappresenta il 45% circa delle transazioni francesi ed è, dai primi di febbraio 2011, al centro di uno scandalo senza precedenti con incriminazioni recenti (associazione a delinquere, rapina e ricettazione) (fonte: Les Echos 07/02/2011), possiamo considerare, anche con un certo distacco, che i problemi di Drouot siano tutt'altro che finiti...

Davanti all'accelerazione degli scambi e ai cambiamenti geopolitici del mercato

dell'arte, il mercato francese mostra una posizione invidiabile nel mercato dell'arte primitiva o delle arti decorative, ma lotta per ringiovanire la propria immagine. In cerca di identità, Parigi ha preso posizione su alcune nicchie che vanno forte come la fotografia, il fumetto e l'arte di strada¹⁸. Sono tuttavia necessari mutamenti molto più profondi, soprattutto se gli artisti francesi desiderano imporsi sul mercato globale.

Il lustro delle vendite parigine non ha resistito alla potenza di fuoco della concorrenza, la quale si riserva la parte del leone, quella composta dalle opere d'arte più belle, più costose e più popolari. Nonostante alcuni colpi eccezionali, la Francia è considerata un magazzino d'arte a prezzi accessibili, una reputazione ben meritata poiché il 79% dei lotti venduti nelle sale d'asta viene aggiudicato per importi non superiori ai 5.000 \$ (tutti i periodi creativi combinati). Presso i nostri vicini, la quota delle opere accessibili scende al 67% nel Regno Unito, al 64% negli Stati Uniti e al 33% in Cina. D'altro canto, il numero delle aste milionarie è insignificante in Francia, dove nel 2010 sono state 24, contro le 271 del Regno Unito, le 401 degli Stati Uniti e le 490 della Cina.

La Francia, superpotenza che fu, deve lanciare con la massima urgenza operazioni di ammodernamento. Nel 2010 la sua immagine è stata ulteriormente offuscata dallo scandalo Drouot e dal ritardo nel recepimento della direttiva servizi (vedi sopra). Le aste su Internet sono il fulcro su cui

far leva per i necessari cambiamenti, considerato che nel 2010 Sotheby's e Christie's hanno visto raddoppiare gli acquisti effettuati tramite questo canale. E dal momento che l'arte deve prima essere vista e vissuta per essere apprezzata, le grandi gallerie moltiplicano le proprie opportunità aprendo altri spazi in città strategiche. Con lo spostamento del cuore del mercato verso l'Asia, dopo New York, Londra e Miami, le città più ambite sono ora Shanghai, Singapore, Pechino e Hong Kong.

Art Market Confidence Index – Un anno 2010 nel segno positivo

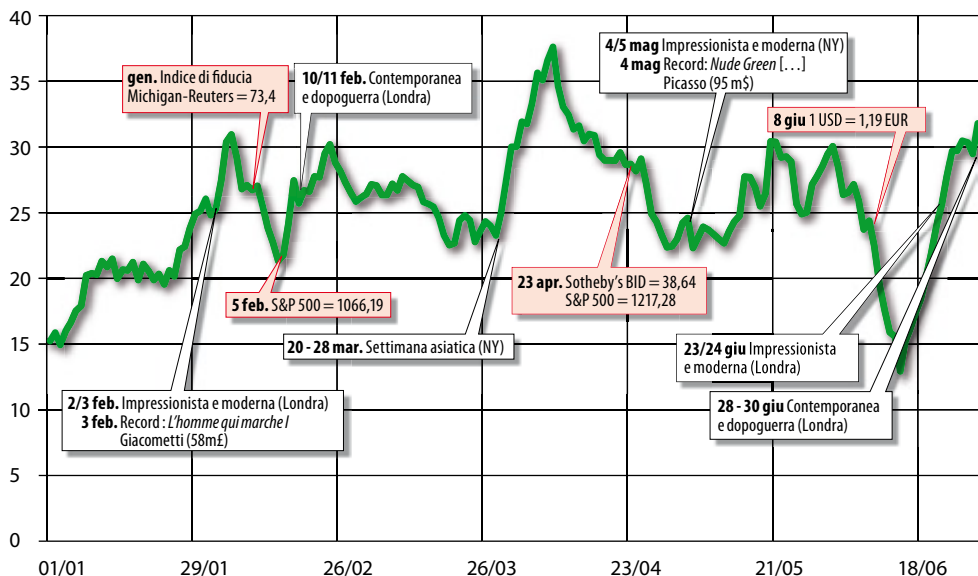
All'inizio del 2008, per rilevare in tempo reale le tendenze in atto sul mercato dell'arte Artprice ha lanciato un nuovo indicatore di fiducia: l'Art Market Confidence Index (AMCI). Nel 2008, l'AMCI aveva evidenziato la capacità di risposta del mercato dell'arte e relativi operatori davanti alla crisi economica mondiale. Se nel 2009 l'AMCI aveva rispecchiato il ristagno di un mercato in piena crisi, nel 2010 ha espresso la fiducia ritrovata di un mercato in piena trasformazione.

L'indice di fiducia utilizza le basi teoriche del Michigan Consumer Sentiment Index elaborato dal Survey Research Center dell'Università del Michigan, che prende come riferimento alcuni centri di mercato globali. In poco più di tre anni, l'AMCI è

¹⁸) Pur conservando la propria posizione forte sulle arti decorative.

Art Market Confidence Index of Artprice.com

Barometro AMCI nel 2010



diventato uno strumento di informazione fondamentale. Decine di migliaia di operatori del mercato dell'arte, costantemente intervistati sul sito Artprice.com, hanno adottato questo indicatore per verificare le tendenze del mercato dell'arte in tempo reale.

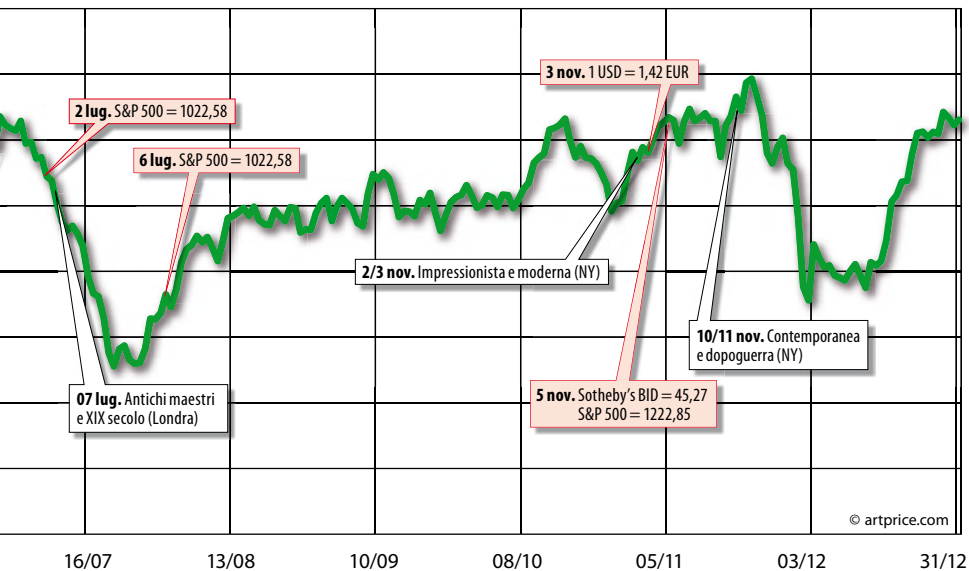
Dall'inizio del 2010 l'AMCI è un rialzo. Sostenuta dall'andamento incoraggiante delle vendite nell'ultimo trimestre del 2009, la fiducia degli operatori del mercato dell'arte è cresciuta di 10 punti nel primo mese dell'anno.

Il risultato eccezionale ottenuto da *L'Homme qui marche I* di Alberto Giacometti (58 m£) ha confermato il rinnovato interesse per il segmento di fascia alta. Se nel 2009 erano stati solamente 25 i lotti aggiudicati a più di 10 m\$, nel primo semestre del 2010 sono stati già 33 quelli che hanno superato tale importo!

Da febbraio a maggio, l'indice di fiducia del mercato dell'arte non è mai sceso sotto ai 20 punti e nel mese di aprile ha oscillato, in media, persino al di sopra dei 30.

A New York, la pioggia di record registrati durante le vendite di primavera, tra cui ricordiamo i 95 m\$ per *Nude Green Leaves and Bust* di Picasso, ha aumentato le aspettative dei collezionisti, il 47% dei quali nel mese di maggio prevedeva un aumento dei prezzi d'arte sul medio termine (il 34% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).

Ma la perdita dell'euro rispetto al dollaro, unitamente alla flessione dei mercati azionari mondiali dopo la crisi greca del debito, ha causato il panico tra gli operatori del mercato dell'arte alla vigilia delle aste di primavera a Londra. E nel mese di giugno, l'AMCI è sceso intorno a 13 punti di



fiducia, sotto la spinta dalle preoccupazioni macroeconomiche a medio termine.

Con 61 aste di importo milionario, le vendite di arte impressionista e moderna di Londra hanno avuto successo e prodotto un ritorno della fiducia. Nelle ultime due settimane del primo semestre, l'AMCI ha guadagnato 15 punti.

Con il ritorno dell'estate, i mercati finanziari hanno registrato un ottimo andamento (+5,3% per l'S&P 500). Il successo della FRIEZE (migliori risultati di vendita dal 2003 a questa parte) e della FIAC (impennata del +6% dell'affluenza) si è tradotto in aste d'arte a Londra e di fotografia a Parigi, che hanno realizzato oltre 14 m€ in 4 giorni, 4,5 milioni dei quali solamente con la vendita Avedon da Christie's, e ha spinto l'AMCI al di sopra dei 35 punti.

I risultati spettacolari raggiunti nel mese di novembre a New York (oltre 400 m\$ per opere aggiudicate in due aste d'arte impressionista e moderna) e il successo della vendita Ségalot presso Philips de Pury & Co hanno tuttavia diminuito le intenzioni di acquisto (-7% a dicembre) degli operatori del mercato dell'arte, il cui entusiasmo è stato raffreddato dall'aumento dei prezzi, pari al 22% in dodici mesi. L'AMCI ha chiuso l'anno 2010, senza essere sceso sotto ai 10 punti in dodici mesi, mentre i collezionisti che si aspettano un aumento dei prezzi nel 2011 sono tre volte più numerosi.



Twitter: L'anno 2010 in 140 caratteri

A fine settembre Artprice ha lanciato i suoi feed di Twitter, fonte di informa-

zione continua sul mercato dell'arte, dove si alternano attualità artistica, dati economici e parametri di riferimento sul mercato dell'arte. In poche settimane @ Artpricedotcom è diventato la fonte per eccellenza di informazioni vitali in tempo reale sul mercato dell'arte, seguita dalla stragrande maggioranza degli operatori indiscussi del mercato dell'arte. Al centro dell'attualità, i feed di Artpricedotcom sono disponibili direttamente su Twitter (twitter.com/artpricedotcom) e contemporaneamente su Artprice.com. In 140 caratteri al mese Artprice chiarisce le tendenze generali d'attualità del mercato dell'arte nel 2010:

Gennaio: @New York successo dell'asta #Maitresanciens: aggiudicati 239 pezzi per oltre \$ 75 milioni (+30% rispetto al 2009 per le stesse sessioni)

Febbraio: £ 58 milioni è il prezzo aggiudicato per L'Homme qui marche I di #Giacometti @ Sotheby's il 2 marzo, l'asta migliore mai conclusa @ Londra

Marzo: @New York, successo per l'#AsianWeek! La #Cina è in lotta per conquistare il primo posto

Aprile: per \$ 43 milioni, #Sotheby's conclude @HongKong la miglior vendita primaverile dopo la #crisi finanziaria

Maggio: battuto un nuovo record! Nude, Green Leaves and Bust di #Picasso (\$ 95 milioni) #arte

Giugno: RT @ArtMarket: @Londra, le sessioni su arte impressionista e moderna realizzano £ 230 milioni in due sole serate (+£ 60 milioni sul 2008!)

Luglio: @Londra, la migliore asta estiva dal 2002 (Strage degli Innocenti #Rubens) per Modern Rome - Campo Vaccino di #Turner, a £ 26,5 milioni

Agosto: Fiducia in crescita di 10 punti sull'#AMCI

Settembre: Benvenuti @ artpricedotcom su Twitter!

Ottobre: @Parigi #Christie's tiene la seconda miglior asta fotografica di sempre in Francia: € 4,5 milioni per l'asta della Richard Avedon Foundation

Novembre: 18 vendite per \$ 119 milioni all'asta #Ségalo @ phillipsdeputy. È il miglior risultato di sempre per la casa d'aste!

Dicembre: per la # Cina, realizzati \$ 1,2 miliardi nelle aste concluse in dicembre: più del totale per gli anni 2009 e 2010 in #Francia

Top 10 degli artisti

Lotta fra titani

Tra il febbraio e il maggio 2010, l'atmosfera pessimista è andata via via scompa-

rendo dalle fasce alte del mercato. E sebbene ancora una volta sia l'entità dei prezzi finali battuti all'asta ad assurgere agli onori della cronaca, con record indiscussi, la vera notizia è un'altra: si è trattato delle vendite migliori della storia delle vendite all'incanto. Tra febbraio e giugno, infatti, i due mostri sacri dell'arte e relativo mercato, Alberto Giacometti e Pablo Picasso, si sono sfidati sulla lizza delle più grandi aste di livello mondiale. Picasso è uscito vincitore da questa lotta fra titani battendo Giacometti per 95 m\$ a 92,5.

La salute insolente del mercato di fascia alta ha consentito alle vendite di triplicare tra il 2009 e il 2010. Non dimentichiamo che tra il picco dei prezzi e la battuta d'arresto causata dalla crisi economica, cioè tra il 2007 e il 2009, le vendite annuali realizzate nel Top 10 avevano subito una flessione pari a oltre il 60%. Nel 2010, il Top 10 ha registrato entrate per 2,26 M\$ contro i 654 milioni del 2009. Le fasce alte del mercato dell'arte proseguono con la loro espansione, fissando un limite d'ingresso nel Top 10 più che doppio rispetto al 2004, quando 30 m\$ erano sufficienti per rientrare in questa classifica. Nel 2010, è stato necessario un fatturato annuo minimo di 112,4 m\$ (al netto delle spese) per classificarsi tra i primi dieci.

Gli habitué del Top: Picasso contro Warhol

Se il mercato dell'arte del XX secolo dovesse ricordare solo due nomi, sarebbero quelli di Pablo Picasso e Andy Warhol che

per il settimo anno consecutivo sono tra i dieci artisti più cari e più richiesti nel mercato delle vendite all'incanto. Nel 2007, anno in cui si è registrato un boom senza precedenti dei prezzi dell'arte contemporanea, Warhol aveva persino detronizzato Picasso per 100 m\$, battendo il pittore spagnolo 420 milioni a 319. E se è vero che il maestro cubista ha riconquistato il gradino più alto del podio, Warhol è comunque lì, a meno di 50 milioni, sebbene quest'anno non si trovi più in seconda, ma in terza posizione, essendo la piazza d'onore andata a Qi Baishi.

Il mercato dell'arte nel XXI secolo è mutato. La sua apertura verso l'emisfero orientale ha consentito alla Cina di imporre rapidamente i propri artisti. Non dimentichiamo i nomi di Qi Baishi, Zhang Daqian, Xu Beihong e Fu Baoshi, artisti ormai rientrati nel Gotha dei più quotati e redditizi del mondo.

La supremazia della Cina

L'ascesa degli artisti cinesi, come era già stata osservata nella precedente edizione delle Tendenze di Artprice con l'arrivo di Qi Baishi nel Top 10 degli artisti mondiali, si è drasticamente intensificata. La classifica mondiale degli artisti nel 2010 onora quattro artisti cinesi contro uno nel 2009 (arrivo, questo, che già all'epoca costituiva un evento storico nel mercato dell'arte). Qi Baishi sale quest'anno sul secondo gradino del podio, tra Pablo Picasso e Andy Warhol.

Il cinese Zhang Daqian si colloca in quarta posizione, dietro al re della Pop Art americana, mentre Xu Beihong conquista il sesto posto con vendite per 176,2 m\$ e Fu Baoshi arriva in nona posizione davanti a Roy Lichtenstein. Inoltre, gli artisti cinesi della nuova generazione si impongono con maggiore decisione rispetto a quelli delle generazioni precedenti. Nel 2010 hanno conquistato la metà delle posizioni disponibili del Top 10 degli artisti contemporanei e vantano una rappresentanza più nutrita di quella americana (quattro americani, Jean-Michel Basquiat, Jeff Koons, Richard Prince e Christopher Wool, contro cinque cinesi, Zeng Fanzhi Yifei Chen, Wang Yidong, Zhang Xiaogang, Liu Xiaodong e Liu Ye).

Oggi, il fatturato annuo generato dalle vendite pubbliche delle opere di Zeng Fanzhi e Chen Yifei si misura con quello dei mostri del mercato, come Jeff Koons e Richard Prince. E anche se sono ancora i maestri tradizionali, come Jean-Michel Basquiat e Andy Warhol, a guidare le danze, i loro rivali cinesi, spinti in testa alle classifiche d'asta dagli acquisti dei miliardari asiatici, sono sicuramente destinati a spodarli in futuro.

Questo sensazionale debutto di tre nuovi artisti moderni dimostra che la Cina ha compreso il potere dell'arte nella storia delle nazioni. Il governo, d'altro canto, ha investito generosamente nella cultura e, oltre a ciò, i collezionisti e gli investitori provenienti dall'Asia sono patriottici e scommettitori, due caratteristiche che hanno contribuito a imporre i maestri ci-

nesi alla faccia dei miti mondiali dell'arte occidentale.

1 - Pablo Picasso (1881-1973): 361,5 m\$

Il palmarès annuale di Pablo Picasso vanta il prezzo d'asta più elevato mai battuto nella storia: 95 m\$! Il record è stato registrato da una lasciva Marie-Therese Walter, che compare nella tela intitolata *Nude, Green Leaves and Bust* e il cui prezzo d'asta ha superato di 2 m\$ il *Garçon à la pipe*, detentore dal 2004 del precedente record di Picasso. Quest'opera, proveniente dalla collezione di Frances Lasker Brody, venduta da Christie's il 4 maggio 2010, ha generato quasi un terzo dei ricavi d'asta (296,5 m\$, 56 lotti venduti). Questo punteggio spettacolare che raddoppia abbondantemente il miglior prezzo d'asta ottenuto da Raffaello nel 2009 con il disegno *Head of a muse*, aggiudicato per 42,9 m\$ (Christie's, a Londra l'8 dicembre).

A parte questo prezzo storico, per Picasso le aste milionarie sono cadute a pioggia: nel 2010 sono state quarantadue contro le quindici del 2009 (anno di forte contrazione del mercato dell'arte globale) e trentanove nel 2008 (il mercato è rimasto altamente speculativo fino all'ottobre del 2008). Il mito di Picasso non sembra indebolirsi, ma saprà resistere a lungo all'ascesa di artisti cinesi?

2 - Qi Baishi (1864-1957): 339,2 m\$

Quest'anno la crescita più impressionante è stata quella ottenuta da Qi Baishi: con vendite per 339,2 m\$ l'artista cinese ormai segue a ruota Pablo Picasso. Già nel 2008-2009, periodo di crisi del mercato dell'arte, Qi Baishi era stato l'unico del Top 10 per il quale la domanda non solo non aveva segnato alcuna flessione, ma era cresciuta. Nel 2009, le vendite annuali delle sue opere hanno compiuto un balzo del 250%, realizzando la cifra di 70 m\$, un importo che quest'anno lo avrebbe escluso dalla Top 10, ma che all'epoca della crisi è risultato sufficiente per battere Henri Matisse (quarto, nel 2009, con 69 m\$).

Nel 2010, il nome Qi Baishi è collegato a non meno di 73 aste milionarie, vale a dire più di Pablo Picasso, Henri Matisse e Fernand Leger messi assieme!¹⁹ Le sue opere sono vendute soprattutto a Pechino, Shanghai, Hangzhou e nell'ambito di alcune aste specializzate in arte cinese a Chicago, Boston, Filadelfia e New York.

I suoi disegni, più pregiati dei suoi dipinti, costituiscono un mercato più ricco. È vero che l'artista, come Picasso, Dalì e Warhol, è stato iperproduttivo (si narra dice che nel solo 1953 abbia completato oltre seicento dipinti). La domanda ha subito un'accelerazione dopo che nel novembre 2009 si è registrata un'offerta d'asta record pari a 12,4 m\$ (*Flowers and insects*, 29 x 23 cm, Poly International). Nel 2010, oltre un migliaio di inchiostri su carta sono stati offerti

nelle sale d'asta e l'84% di queste opere ha trovato acquirenti.

3 - Andy Warhol (1928-1987): 313,5 m\$

I mostri sacri dell'arte sono i primi a cui gli investitori rivolgono di nuovo le proprie mire quando la liquidità ritorna disponibile. Warhol, che come Picasso rappresenta un valore di riferimento costante sul mercato, quest'anno ha triplicato lo scarso rendimento registrato nel 2009. Il re della Pop Art (il cui volume di vendite si era dimezzato tra il 2008 e il 2009) registra quaranta vendite milionarie, cinque delle quali superano i 10 m\$! Pur seducendo collezionisti di tutto il mondo, il nucleo del suo mercato di fascia alta rimane americano (70% delle vendite) e inglese (25% delle vendite). Ritenuto uno degli artisti più quotati al mondo, Warhol ha vinto la scommessa di offrire una produzione a prezzi accessibili: il 40% delle sue opere sono state vendute a meno di 7.000 \$.

Men in her life, una delle sue opere principali, proveniente dalla collezione Mugarbri Jose, ha realizzato il prezzo d'asta più alto dell'anno per Warhol, vale a dire 56,5 m\$, all'incanto di Phillips de Pury & Company. A quest'unica vendita va il merito di aver generato quasi la metà delle vendite di Phillips all'8 novembre 2010. E grazie a Warhol, Phillips ha concluso la vendita d'asta più redditizia mai realizzata nelle sue sale, battendo il proprio record precedente che era di 7 m\$ (7 maggio 2001 per

¹⁹ Per l'anno 2010

un'asta d'arte impressionista e moderna di New York).

4 - Zhang Daqian (1899-1983): 304,3 m\$

Questo maestro dei tempi moderni decolla a Hong Kong (57% delle vendite) e in Cina (40% delle vendite). Il suo mercato locale è straordinariamente ricco (quasi ottocento opere vendute nel 2010), al punto che la vendita all'incanto dei suoi lavori ha generato 249,1 m\$ nel 2010 (contro i 313,4 milioni di Andy Warhol e i 361,5 milioni di Pablo Picasso). Zhang Daqian, in particolare, lo scorso 30 novembre, nell'ambito dell'asta *Fine Chinese and modern paintings*, è stato oggetto di due vendite milionarie presso la sala di Christie's a Hong Kong. Il risultato di questa giornata di vendite è stato spettacolare: ricavi per 60,58 m\$ e tasso di invenduti particolarmente basso (4,6% dei 239 lotti offerti). Durante la sessione sono stati offerti tre rotoli del maestro: *Temple at the Mountain Peak*, venduto per 6,95 m\$, *Dwelling in the Qinbian Mountains* per 3,6 milioni e *Flying Deity* per 3,35 milioni. Queste tre opere rientrano attualmente tra i cinque lavori dell'artista più pagati nell'ambito di un'asta. I milioni ora piovono ancor più abbondantemente sulle opere di Zhang Daqian da quando nel maggio 2010 un grande inchiostro su seta (intitolato *Aachensee* e risalente al 1968) ha superato per la prima volta la soglia dei 10 m\$. Il record dell'artista è ora pari a 13,2 m\$ (17 maggio 2010 presso Cina Guardian). A New York, Sotheby's è stata la prima casa d'aste a includere Zhang Daqian nei propri cata-

loghi. Nei primi anni Novanta, la casa britannica vendeva i disegni dell'artista a un prezzo compreso mediamente tra i 2.000 e 10.000 \$, ma già nel 2010 il prezzo si collocava tra i 20.000 e i 750.000 \$. Attualmente Sotheby's può vendere le opere di fascia alta di Zhang Daqian a New York, dove la domanda per questi fini inchiostri colorati è più forte che a Londra.

5 - Alberto Giacometti (1901-1966): 213,6 m\$

L'ascesa di Giacometti è anche quella della scultura moderna, una forma d'arte ritenuta ormai preziosa tanto quanto la pittura. Il prezzo delle sculture è infatti cresciuto del 50% nel decennio compreso tra il 2001 e il 1° gennaio 2011 (tutti i periodi creativi combinati). Sullo stesso periodo, l'indice dei prezzi di Alberto Giacometti è aumentato del 380%!

Un'asta storica ha ricompensato la magra silhouette di dimensioni umane (1,83 m) intitolata *L'Homme qui marche I*. Questo bronzo, venduto all'incanto per 58 m£ (o 92,5 m\$) ha infatti battuto il record mondiale del prezzo in sterline più elevato pagato per una singola opera d'asta, che dal 2004 era detenuto dal *Garçon à la pipe* di Pablo Picasso (93 m\$, ovvero 51,8 m£, maggio 2004). Poche settimane più tardi, un altro quadro di Picasso, *Nude, Green Leaves and Bust*, raggiungeva i 95 m\$ presso Christie's, a New York. In un sol colpo, Giacometti ha polverizzato le proprie vendite dell'anno precedente: *L'Homme qui marche I* è stato infatti pagato più di tutte e 170 le opere

dello scultore presentate all'asta per l'intero 2009.

Questa scultura è diventata l'incarnazione dell'opera di Alberto Giacometti. Secondo la fondazione che dall'artista prende il nome, non sono sei ma nove le copie di *L'Homme qui marche I*: tre prove istituzionali inalienabili (contrassegnate "Fondation Maeght", "UNESCO", e "AA Giacometti Fondazione"), una prova d'artista (0/6), le prove 1/6, 3/6 e 6/6, conservate rispettivamente presso il Carnegie Museum of Art di Pittsburgh, la Albright-Knox Art Gallery di Buffalo e il Museo d'Arte Contemporanea di Teheran e la prova 2/6, di proprietà privata dopo la vendita nel mese di febbraio 2010. Una copia di *L'Homme qui marche I* non è stata localizzata. Se mai dovesse saltar fuori, potrebbe turbare nuovamente l'ordine mondiale delle aste.

Oltre al risultato sorprendente di questo bronzo, Alberto Giacometti ha registrato tre delle dieci migliori aste del maggio 2010 con le sculture *Grande tête mince*, venduta per 47,5 m\$ da Christie's, *Le Chat*, aggiudicata per 18,5 m\$ e *La Main*, aggiudicata per 23 m\$. Nel 1994, una tiratura simile a *La Main* è stata venduta a 800.000 \$ (Sotheby's di New York, 11 maggio 1994).

6 - Xu Beihong (1895-1953): 176,2 m\$

Nato a Yixing, nel Jiangsu, nel 1895 e morto nel 1953, Xu Beihong studiò la pittura a olio e il disegno presso l'École

Nationale Supérieure des Beaux-Arts in Francia. Nonostante questa esperienza, le case d'aste francesi non hanno alcuna opera di questo artista da proporre. Il cuore del suo mercato batte in Cina (55%) e Hong Kong (43%) che si spartiscono il 98% del suo fatturato. Il suo successo è tale che gli uffici di Hong Kong di Christie's e Sotheby's includono quanto più possibile la sua produzione nelle proprie vendite all'incanto di arte asiatica.

Le opere più costose sono i suoi realistici dipinti a olio degli anni Venti o Trenta, che possono costare tra i 5 e i 20 m\$, se sono effettivamente di qualità museale. A questi livelli di prezzo si scambiano anche alcuni rotoli a inchiostro che mescolano il rispetto della tradizione cinese alla sete di modernità. Il 10 dicembre 2010, un rotolo di 3 metri ha probabilmente stabilito il record di Xu Beihong con un importo d'asta pari a 23 m\$ (*Landscape and figure*, aggiudicato per 153 m¥ a Pechino Hanhai). I collezionisti cinesi fanno la ressa per le sue opere, facendone esplodere i prezzi. E pensare che nel 1994 si poteva acquistare un rotolo di Xu Beihong da 6 metri per meno di 30.000 \$ (Sotheby's, *A Pine tree*, per 207.000 HK\$, il 3 novembre 1994).

7 - Henri Matisse (1869-1954): 174 m\$

Nel 2010 cinque opere di Henri Matisse sono state battute all'asta per importi superiori ai 10 m\$: il 3 novembre, *Nu de dos, 4 état (Back IV)* è stato venduto da Christie's per 43,5 m\$, il 5 maggio *Bouquet de fleurs*

pour le quatorze juillet è stato venduto da Sotheby's per 25,5 m\$, il 2 novembre *Danseuse dans le fauteuil, sol en damier* è stata venduta, sempre da Sotheby's, per 18,5 m\$, il 22 giugno *Odalisque jouant aux dames* è stata venduta, ancora da Sotheby's, per 10,5 m£ (15,5 m\$), mentre il 4 maggio *Nu au coussin bleu* è stato venduto da Christie's per 13,4 m\$.

Il clou delle vendite dell'anno per l'artista è stato l'asta di Christie's del 3 novembre dove è stato proposto il raro bronzo *Nu de dos, 4 état (Back IV)*, alto 1,89 m, che rappresenta una figura stilizzata di donna vista da dietro. Prima di essere battuta per 43,5 m\$, l'opera era stata valutata dalla casa d'aste tra i 25 e i 35 milioni. Se l'è aggiudicata il commerciante Larry Gagosian con un'offerta che ha sorpassato di 8,5 m\$ la stima superiore, stabilendo un nuovo record per l'artista fra tutte le tecniche.

Non c'è dubbio che il record segnato in precedenza, nel corso dell'anno nell'ambito della scultura moderna (il record di *L'Homme qui marche I* stabilito da Giacometti in febbraio e quello della Testa di donna di Modigliani in giugno) abbiano contribuito all'impennata delle quotazioni di Matisse scultore.

Con *Nu de dos, 4 état (Back IV)*, il complice di Picasso spazza via il proprio record precedente, che era stato di 2 m\$. Per la cronaca, tale record era stato stabilito nel particolare contesto della prestigiosa asta Pierre Bergé-Yves Saint Laurent, tenuta al Grand Palais di Parigi il 23 febbraio 2009, con l'olio su tela *Les coucous, tapis bleu et*

rose proveniente dalla collezione dei due famosi personaggi. Simili prezzi d'asta, superiori ai 40 m\$, erano impensabili all'inizio del millennio quando il massimo realizzato da Henri Matisse era stato di 15,5 milioni. Le quotazioni di Matisse, che sono quasi raddoppiate nel corso dell'ultimo decennio, non sembrano voler smettere di crescere (tra il 1998 e il 2010, l'indice dei prezzi è aumentato del 108%).

8 - Amedeo Modigliani (1884-1920): 139,8 m\$

Nella classifica delle migliori vendite d'asta dell'anno 2010, il magnetico Amedeo Modigliani è salito sul terzo gradino del podio, dietro a Picasso e a Giacometti. Il 2 novembre, infatti, la sua sensuale tela *Nu assis sur un divan (la belle romaine)* ha ricevuto un'offerta di 61,5 m\$ durante l'asta d'arte impressionista e moderna di Sotheby's. Questa storica vendita ha rappresentato il risultato migliore di due giorni di grandi emozioni a New York. Il *Nu assis sur un divan (la belle romaine)* era già stato battuto all'asta in precedenza, nel 1999, realizzando il prezzo record di 15,25 m\$ dell'epoca (Sotheby's). Nel 2010, questo mitico dipinto batteva il record stabilito poco prima da una scultura dello stesso artista (*la Tête*, nel giugno 2010). Pochi minuti dopo l'aggiudicazione della *belle romaine*, Sotheby's vendeva un ritratto di *Jeanne Hebuterne (au chapeau)* per 17 m\$, ben oltre, cioè, la valutazione iniziale di 5 m\$.

Quest'anno, pertanto, Modigliani ha segnato un record sia per i propri dipinti, sia

per le proprie sculture con *la Tête* di donna in pietra, pezzo unico di 64 cm proveniente dalla collezione Gaston Lévy. Stimata all'inizio 4 m€ dalla sala parigina di Christie's, quest'opera ha realizzato un prezzo d'asta finale dieci volte superiore, pari a 38,5 m€ (46,65 m\$, il 14 giugno 2010). Da sola, questa scultura ha quadruplicato il fatturato d'asta generato nel 2009 dall'artista con un totale di trentaquattro vendite. L'aumento delle quotazioni di Modigliani è dovuto alla domanda veramente internazionale delle opere di questo artista e al fatto che tali opere diventano sempre più rare. Solo sette dipinti sono stati messi in vendita nel 2010, tre dei quali erano veramente di alta qualità. Le sculture, tra cui i bronzi, sono più abbordabili. È possibile, ad esempio, trovare le *Têtes* di cariatide (fonderia Valsuani) presso le case d'asta a un prezzo che si aggira mediamente sui 30-50.000 €.

9 - Fu Baoshi (1904-1965): 125,2 m\$

Fu Baoshi è importante nella storia della pittura cinese per avere introdotto infinite variazioni alle tecniche tradizionali cinesi del disegno. Il suo spirito moderno e riformista ne ha fatto un leader della nuova pittura cinese, che egli teorizza in numerosi articoli e libri.

È forse il pittore più rivoluzionario, pur utilizzando temi e tecniche tradizionali. Uno dei suoi più grandi successi è quello di avere integrato perfettamente in pittura cinese una nuova concezione dello spazio.

La produzione del maestro, tuttavia, presenta un livello qualitativo molto variabile, ricalcato dalla gran varietà dei prezzi delle sue opere messe all'asta. Alcune opere a inchiostro, infatti, passano di mano a meno di 1.000 \$, mentre altre non vengono cedute a meno di diversi milioni. Nel giugno del 2010, ad esempio, la casa d'aste di Pechino Huachen Auctions ha venduto un ventaglio decorato con due figure umane in un paesaggio per 5.000 ¥, vale a dire circa 730 \$. Cinque mesi più tardi, Fu Baoshi ha stabilito il proprio record personale in materia di prezzi d'asta con un rotolo del 1945 raffigurante due scene figurative separate da uno spazio astratto inequivocabilmente moderno. Quest'opera, intitolata *The Song of the Pipa Player*, è stata battuta per 8 m\$, tre volte l'importo previsto (62 mHK\$, Christie's Hong Kong, 30 novembre 2010). L'anno 2010 è stato caratterizzato da trentatré vendite milionarie per Fu Baoshi, le cui quotazioni sono in costante aumento.

10 - Roy Lichtenstein (1923-1997): 112,5 m\$

La Pop Art sta all'arte americana come cubismo sta all'arte francese: il movimento più importante del XX secolo. Ma se Braque resta ancora nell'ombra di Picasso sul fronte economico, le aste di Roy Lichtenstein realizzano oggi prezzi molto vicini a quelle di Andy Warhol. Lichtenstein non aveva mai raggiunto livelli di prezzo elevati come quelli del 2010. Quest'anno sono state non meno di diciassette le aste milionarie di Lichtenstein, un artista abituato solitamente

te a solo una mezza dozzina d'aste annuali a prezzi così elevati.

Dopo un 2009 poco brillante (solamente quattro opere vendute a oltre un milione di dollari), il ritorno dell'artista alla ribalta nel 2010 è stato spettacolare con un nuovo record di 38 m\$ che ha ricompensato *Ohhh...Alright...* ovvero il colpo di telefono più costoso nella storia dell'arte. Questo dipinto del 1964 ha battuto per 23,5 m\$ il record precedente dell'artista, stabilito nel 2005 da *In the car* (Christie's, New York, 8 novembre 2005).

Le opere di Lichtenstein hanno inoltre realizzato le due aste migliori del 2010 nel settore dei disegni del dopoguerra, con *Collage for nude with red shirt*, venduto per 2,4 m£, vale a dire tre volte la sua stima superiore (3,6 m\$, presso Christie's di Londra, il 30 giugno) e *Girl in Water*, grafite su carta, aggiudicata per 1,6 m\$ l'11 maggio da Christie's New York. Era dal 2007 che i disegni dell'artista non avevano superato gli 1,5 m\$, ma quando il prezzo dei dipinti sale, quello dei disegni segue.

Questo artista americano, il cui mercato aveva duramente sofferto della recente crisi, è ormai divenuto un pilastro fondamentale delle aste di arte contemporanea a New York e Hong Kong. I collezionisti asiatici hanno sempre più spesso l'opportunità di acquistarne le opere, le litografie (a un prezzo abbordabile) o i lavori di fascia alta nell'ambito delle vendite all'incanto che si tengono a Hong Kong, Seoul e Shanghai.

Ti sveliamo ogni giorno tutti i segreti del mercato dell'arte a partire da 49 € all'anno*



Artprice ti svela ogni giorno i risultati di aggiudicazione, le prossime vendite, le biografie di artisti, le quotazioni di artisti e l'Artprice Indicator (i prezzi attualizzati delle opere).

*Vedere condizioni sul sito www.artprice.com

artprice[™] LEADER MONDIALE SUL MERCATO DELL'ARTE

www.artprice.com | Tel : +33 472 421 706 | [Artprice.com on Twitter](https://twitter.com/artprice) |

Tutto l'universo di Artprice : web.artprice.com/video | Quotato presso Eurolist Paris (PRC-ARTF)

Top 100 delle vendite all'asta nel 2010

Artista	Aggiudicazione / titolo	Vendita
1 PICASSO Pablo	95.000.000 \$: Nude, Green Leaves and Bust (1932)	04 Mag. (Christie's NEW YORK)
2 GIACOMETTI Alberto	92.521.600 \$: L'Homme qui marche I (1960)	03 Feb. (Sotheby's LONDRA)
3 MODIGLIANI Amedeo	61.500.000 \$: Nu assis sur un divan (la belle romaine) (1917)	02 Nov. (Sotheby's NEW YORK)
4 WARHOL Andy	56.500.000 \$: Men in her life (1962)	08 Nov. (Phillips de Pury & Company NEW YORK)
5 GIACOMETTI Alberto	47.500.000 \$: Grande tête mince (1954)	04 Mag. (Christie's NEW YORK)
6 MODIGLIANI Amedeo	46.650.450 \$: Tête (c.1910-1912)	14 Giu. (Christie's PARIGI)
7 PICASSO Pablo	45.814.900 \$: Portrait d'Angel Fernandez de Soto (1903)	23 Giu. (Christie's LONDRA)
8 WEN ZONG EMPEROR & FANG D.	44.850.000 \$: Landscape	21 Dic. (Beijing Jiuge International Auctions Co., Ltd PECHINO)
9 MATISSE Henri	43.500.000 \$: Nu de dos, 4 état (Back IV) (c.1930)	03 Nov. (Christie's NEW YORK)
10 TURNER Joseph Mallord W.	40.211.100 \$: Modern Rome - Campo Vaccino	07 Lug. (Sotheby's LONDRA)
11 KLIMT Gustav	38.284.800 \$: Kirche in Cassone [...] (1913)	03 Feb. (Sotheby's LONDRA)
12 LICHTENSTEIN Roy	38.000.000 \$: Ohhh...Alright... (1964)	10 Nov. (Christie's NEW YORK)
13 ALMA-TADEMA Lawrence	32.000.000 \$: The Finding of Moses	04 Nov. (Sotheby's NEW YORK)
14 WARHOL Andy	31.500.000 \$: Coca-Cola [4] [Large Coca-Cola]	09 Nov. (Sotheby's NEW YORK)
15 MANET Édouard	29.674.000 \$: Portrait de Manet par lui-même, en buste [...] (c.1878/79)	22 Giu. (Sotheby's LONDRA)
16 WARHOL Andy	29.000.000 \$: Self Portrait (1986)	12 Mag. (Sotheby's NEW YORK)
17 ROTHKO Mark	28.000.000 \$: Untitled (1961)	12 Mag. (Sotheby's NEW YORK)
18 GRIS Juan	25.500.000 \$: Violon et guitare (1913)	03 Nov. (Christie's NEW YORK)
19 JOHNS Jasper	25.500.000 \$: Flag (1960-1966)	11 Mag. (Christie's NEW YORK)
20 MATISSE Henri	25.500.000 \$: Bouquet de fleurs pour le quatorze juillet (1919)	05 Mag. (Sotheby's NEW YORK)
21 KLIMT Gustav	24.754.820 \$: Frauenbildnis (Portrait of Ria Munk III) (1917/18)	23 Giu. (Christie's LONDRA)
22 XU Beihong	23.026.500 \$: landscape and figure (1938)	10 Dic. (Beijing Hanhai Art Auction Co.Ltd. PECHINO)
23 GIACOMETTI Alberto	23.000.000 \$: La Main (1947)	04 Mag. (Christie's NEW YORK)
24 ZHU Da	22.500.000 \$: Landscape	21 Dic. (Beijing Jiuge International Auctions Co., Ltd PECHINO)
25 MONET Claude	22.000.000 \$: Le bassin aux nymphéas (1917/19)	02 Nov. (Sotheby's NEW YORK)
26 DERAÏN André	21.513.650 \$: Arbres à Collioure (1905)	22 Giu. (Sotheby's LONDRA)
27 WARHOL Andy	21.250.000 \$: Big Campbell's Soup Can with Can Opener [...] (1962)	10 Nov. (Christie's NEW YORK)
28 SHEN Zhou	20.400.000 \$: Landscape	21 Dic. (Beijing Jiuge International Auctions Co., Ltd PECHINO)
29 ROTHKO Mark	20.000.000 \$: Untitled (1955)	09 Nov. (Sotheby's NEW YORK)
30 GIACOMETTI Alberto	18.500.000 \$: Le Chat (1951)	04 Mag. (Christie's NEW YORK)
31 MATISSE Henri	18.500.000 \$: Danseuse dans le fauteuil, sol en damier (1942)	02 Nov. (Sotheby's NEW YORK)
32 WANG Meng	17.885.200 \$: Landscape	03 Giu. (Poly International Auction Co.,Ltd PECHINO)
33 QIAN Weicheng	17.005.600 \$: Yandang Mountain	03 Giu. (Poly International Auction Co.,Ltd PECHINO)
34 MODIGLIANI Amedeo	17.000.000 \$: Jeanne hebuterne (au chapeau) (1917)	02 Nov. (Sotheby's NEW YORK)
35 CÉZANNE Paul	16.749.600 \$: Pichet et fruits sur une table (1893/94)	03 Feb. (Sotheby's LONDRA)
36 WARHOL Andy	16.300.000 \$: Silver Liz (1963)	11 Mag. (Christie's NEW YORK)
37 PICASSO Pablo	16.000.000 \$: Femme au chat assise dans un fauteuil (1964)	04 Mag. (Christie's NEW YORK)
38 PICASSO Pablo	15.961.320 \$: Le baiser (1969)	23 Giu. (Christie's LONDRA)
39 ZHU Da	15.931.800 \$: Manedarin ducks and bamboo (1705)	13 Dic. (Xiling Yinshe Auction HANGZHOU)
40 MATISSE Henri	15.578.850 \$: Odalisque jouant aux dames (1928)	22 Giu. (Sotheby's LONDRA)
41 KOONS Jeff	15.000.000 \$: Balloon Flower (Blue) (1995-2000)	10 Nov. (Christie's NEW YORK)
42 LI Keran	14.486.400 \$: Long march (1959)	22 Nov. (China Guardian Auctions Co., Ltd. PECHINO)
43 STUBBS George	14.187.600 \$: Brood Mares and Foals	08 Dic. (Sotheby's LONDRA)
44 MONET Claude	13.500.000 \$: Effet de printemps à Giverny (1890)	05 Mag. (Sotheby's NEW YORK)
45 MATISSE Henri	13.400.000 \$: Nu au coussin bleu (1924)	04 Mag. (Christie's NEW YORK)
46 LI Keran	13.226.400 \$: The Long March (1978)	03 Dic. (Poly International Auction Co.,Ltd PECHINO)
47 ZHANG Daqian	13.203.000 \$: Aachensee (1968)	17 Mag. (China Guardian Auctions Co., Ltd. PECHINO)
48 BACON Francis	12.500.000 \$: Figure in Movement (1985)	09 Nov. (Sotheby's NEW YORK)
49 LICHTENSTEIN Roy	12.500.000 \$: Ice Cream Soda	09 Nov. (Sotheby's NEW YORK)
50 MODIGLIANI Amedeo	12.250.000 \$: Jeanne Hébuterne au collier	05 Mag. (Sotheby's NEW YORK)

Artista	Aggiudicazione / titolo	Vendita
51 ZHOU Zhimian	12.174.300 \$: Flowers	04 Dic. (Poly International Auction Co.,Ltd PECHINO)
52 RUBENS Peter Paul	12.115.200 \$: Portrait of a commander [...]	06 Lug. (Christie's LONDRA)
53 XU Yang	11.971.800 \$: Landscape	17 Lug. (Sungari International Auction Co., Ltd PECHINO)
54 GOGH van Vincent	11.823.200 \$: Parc de l'hôpital Saint Paul (1889)	23 Giu. (Christie's LONDRA)
55 RICHTER Gerhard	11.750.000 \$: Matrosen (Sailors)	09 Nov. (Sotheby's NEW YORK)
56 QIAN LONG Emperor	11.723.400 \$: An Old Cypress (1750)	04 Dic. (Poly International Auction Co.,Ltd PECHINO)
57 RICHTER Gerhard	11.500.000 \$: Zwei Kerzen (499-2) (1982)	10 Nov. (Christie's NEW YORK)
58 PICASSO Pablo	11.473.920 \$: Tête de femme (Jacqueline) (1963)	02 Feb. (Christie's LONDRA)
59 KLEIN Yves	11.000.000 \$: Anthropométrie Le Buffle (ANT 93) (1960-1961)	11 Mag. (Christie's NEW YORK)
60 RODIN Auguste	10.500.000 \$: Le penseur (1880/81)	05 Mag. (Sotheby's NEW YORK)
61 SOUTINE Chaïm	10.385.900 \$: Le valet de chambre (c.1927/28)	22 Giu. (Sotheby's LONDRA)
62 MANET Édouard	10.089.160 \$: Bouquet de Pivoines (1882)	22 Giu. (Sotheby's LONDRA)
63 DONGEN van Kees	10.039.680 \$: La gitane (c.1910-1911)	02 Feb. (Christie's LONDRA)
64 RICHTER Gerhard	10.000.000 \$: Abstraktes Bild (1992)	09 Nov. (Sotheby's NEW YORK)
65 ZHANG Daqian	9.994.950 \$: Fairy Scattering Flowers (1935)	03 Dic. (Poly International Auction Co.,Ltd PECHINO)
66 RAUSCHENBERG Robert	9.800.000 \$: Studio Painting (1960-1961)	11 Mag. (Christie's NEW YORK)
67 XU Beihong	9.574.500 \$: Figure	22 Giu. (Beijing Jiuge International Auctions Co., Ltd PECHINO)
68 ZHANG Daqian	9.574.500 \$: Mountains and Temples (1946)	30 Giu. (Shanghai Tianheng Auction Co. Ltd SHANGHAI)
69 QI Baishi	9.535.500 \$: Flowers (1955)	03 Mar. (Shanghai Hengli Auction Co. Ltd SHANGHAI)
70 XU Beihong	9.529.000 \$: Twelve Animals (1945)	03 Giu. (Poly International Auction Co.,Ltd PECHINO)
71 CHOU Ying	9.529.000 \$: Landscape	05 Giu. (Beijing Hanhai Art Auction Co.Ltd. PECHINO)
72 PICASSO Pablo	9.500.000 \$: Le peintre et son modèle (1964)	04 Mag. (Christie's NEW YORK)
73 MIRO Joan	9.150.000 \$: L'Air (1971)	03 Nov. (Christie's NEW YORK)
74 GIACOMETTI Albert	9.100.000 \$: Femme de Venise V (1956)	03 Nov. (Christie's NEW YORK)
75 GONCHAROVA Natalia S.	9.083.520 \$: Espagnole (c.1916)	02 Feb. (Christie's LONDRA)
76 WARHOL Andy	9.042.600 \$: Silver Liz (1963)	30 Giu. (Christie's LONDRA)
77 FESHIN Nikolay	9.041.620 \$: The Little Cowboy	02 Dic. (Macdougall Arts Ltd. LONDRA)
78 BRAQUE Georges	9.000.000 \$: La Treille (1953/54)	04 Mag. (Christie's NEW YORK)
79 LICHTENSTEIN Roy	9.000.000 \$: Untitled Composition (1978)	11 Mag. (Christie's NEW YORK)
80 RENOIR Auguste	9.000.000 \$: Femme nue couchée, Gabrielle (1903)	04 Mag. (Christie's NEW YORK)
81 ZHU Da	9.000.000 \$: Landscape	21 Dic. (Beijing Jiuge International Auctions Co., Ltd PECHINO)
82 KOONING de Willem	8.800.000 \$: Montauk III (1969)	09 Nov. (Sotheby's NEW YORK)
83 XU Beihong	8.796.000 \$: Riding a Donkey in Spring (1932)	03 Giu. (Poly International Auction Co.,Ltd PECHINO)
84 MATISSE Henri	8.719.610 \$: Nu à la chaise longue (1923)	23 Giu. (Christie's LONDRA)
85 PICASSO Pablo	8.605.440 \$: Homme assis sur une chaise (1956)	02 Feb. (Christie's LONDRA)
86 XU Beihong	8.502.800 \$: Lady (1944)	18 Giu. (Beijing Tranthy International Auction Co PECHINO)
87 MARDEN Brice	8.500.000 \$: Cold Mountain I (Path) (1988/89)	12 Mag. (Sotheby's NEW YORK)
88 ROTHKO Mark	8.500.000 \$: No. 18 (Brown and Black on Plum) (1958)	10 Nov. (Christie's NEW YORK)
89 GUAN Ning	8.461.600 \$: Landscape	29 Dic. (Beijing Highest Auctions Co. Ltd. PECHINO)
90 ZHU Da	8.428.000 \$: Bird	10 Dic. (Beijing Hanhai Art Auction Co.Ltd. PECHINO)
91 ZHANG Daqian	8.416.800 \$: The Magical Rock and Mountain Scenery (1981)	03 Dic. (Poly International Auction Co.,Ltd PECHINO)
92 KLEIN Yves	8.286.300 \$: RE 49 (1961)	28 Giu. (Sotheby's LONDRA)
93 CUI Ruzhuo	8.277.500 \$: Landscape (2008)	20 Dic. (Beijing CNTC International Auction Co. Ltd. PECHINO)
94 PICASSO Pablo	8.250.000 \$: Femme au grand chapeau, buste (1965)	05 Mag. (Sotheby's NEW YORK)
95 FRANCKEN Frans II	8.216.090 \$: Der Mensch [...] (1635)	21 Apr. (Palais Dorotheum VIENNA)
96 BONNARD Pierre	8.160.350 \$: Le petit déjeuner, radiateur (c.1930)	22 Giu. (Sotheby's LONDRA)
97 KLEIN Yves	8.143.720 \$: Relief éponge or (RE 47 II) (1961)	11 Feb. (Christie's LONDRA)
98 WARHOL Andy	8.000.000 \$: Campbell's Soup Can (Tomato) (1962)	10 Nov. (Christie's NEW YORK)
99 FU Baoshi	7.985.600 \$: The Song of the Pipa Player (1945)	30 Nov. (Christie's HONG KONG)
100 XIA Chang	7.769.800 \$: Storm over the Xiang River	03 Giu. (Poly International Auction Co.,Ltd PECHINO)

Top 500 Artprice 2009 degli artisti per giro d'affari

Classifica 2010	2009	Artista	Fatturato delle aste (\$)		Lotti venduti		Offerta la più alta (\$)	
			2010	2009	2010	2009	2010	2009
1	1	PICASSO Pablo (1881-1973)	361.493.772	121.125.525	2 022	1 790	95.000.000	13.000.000
2	3	QI Baishi (1864-1957)	339.231.302	70.178.537	914	503	9.535.500	12.469.500
3	2	WARHOL Andy (1928-1987)	313.535.564	106.904.681	1 120	844	56.500.000	39.000.000
4	11	ZHANG Daqian (1899-1983)	304.303.005	40.052.284	795	397	13.203.000	1.875.200
5	6	GIACOMETTI Alberto (1901-1966)	213.618.702	51.266.757	132	109	92.521.600	17.200.000
6	19	XU Beihong (1895-1953)	176.249.208	30.670.377	248	140	23.026.500	1.687.050
7	4	MATISSE Henri (1869-1954)	174.029.764	69.741.862	343	260	43.500.000	41.046.400
8	55	MODIGLIANI Amedeo (1884-1920)	139.795.698	13.282.791	36	39	61.500.000	8.278.340
9	21	FU Baoshi (1904-1965)	125.214.666	29.663.766	203	70	7.985.600	6.837.000
10	46	LICHTENSTEIN Roy (1923-1997)	112.531.769	15.232.838	380	253	38.000.000	5.300.000
11	42	Li Keran (1907-1989)	86.391.202	17.083.225	214	106	14.486.400	2.127.150
12	10	MONET Claude (1840-1926)	80.396.326	40.399.336	35	16	22.000.000	14.273.000
13	28	WU Guanzhong (1919-2010)	72.768.488	23.968.508	147	76	7.476.600	4.034.250
14	32	ZHU Da (1626-1705)	70.281.302	21.673.863	50	16	22.500.000	10.987.500
15	212	KLIMT Gustav (1862-1918)	68.607.378	3.265.825	69	52	38.284.800	1.712.760
16	45	RICHTER Gerhard (1932)	67.031.150	15.925.175	192	130	11.750.000	2.670.105
17	98	ROTHKO Mark (1903-1970)	63.920.496	8.032.426	9	9	28.000.000	2.950.000
18	27	BASQUIAT Jean-Michel (1960-1988)	63.915.859	24.053.349	68	55	6.400.000	5.150.000
19	29	FONTANA Lucio (1899-1968)	57.177.658	23.286.955	183	137	6.327.720	5.628.870
20	26	LIN Fengmian (1900-1991)	52.793.583	25.396.125	257	169	1.431.650	1.807.400
21	13	CALDER Alexander (1898-1976)	50.952.908	35.833.906	349	270	5.600.000	3.791.550
22	308	CUI Ruzhuo (1944)	49.619.689	2.259.056	74	7	8.277.500	516.000
23	7	LEGER Fernand (1881-1955)	49.371.768	50.596.541	212	204	7.200.000	13.083.540
24	114	KLEIN Yves (1928-1962)	47.519.026	6.601.904	63	58	11.000.000	1.057.350
25	25	RENOIR Auguste (1841-1919)	46.331.750	26.299.543	261	223	9.000.000	4.084.250
26	20	CHAGALL Marc (1887-1985)	46.211.550	30.008.868	1 013	932	3.673.649	3.200.000
27	49	LU Yanshao (1909-1993)	46.199.864	14.253.401	367	186	2.630.250	3.225.200
28	16	ZAO Wou-ki (1921)	46.098.934	33.735.719	244	184	2.318.400	4.356.800
29	71	HUANG Zhou (1925-1997)	45.618.309	10.360.308	437	230	5.035.050	1.259.900
30	48	WU Changshuo (1844-1927)	45.276.548	14.919.180	373	264	4.959.900	774.600
31	44	TURNER Joseph Mallord Willia (1775-1851)	43.869.809	16.349.432	14	19	40.211.100	11.500.000
32	12	MIRO Joan (1893-1983)	43.488.806	38.036.315	1 080	955	9.150.000	5.750.500
33	59	HUANG Binhong (1865-1955)	41.799.325	12.606.286	273	142	1.956.500	1.613.700
34	52	JOHNS Jasper (1930)	40.882.481	14.104.834	129	112	25.500.000	7.700.000
35	254	MANET Édouard (1832-1883)	40.277.387	2.828.257	54	62	29.674.000	1.700.000
36	23	KOONS Jeff (1955)	36.220.252	28.217.046	66	91	15.000.000	5.000.000
37	99	SCHIELE Egon (1890-1918)	35.193.771	7.960.041	63	40	6.859.360	713.650
38	36	KOONING de Willem (1904-1997)	35.055.190	19.078.238	64	50	8.800.000	5.400.000
39	727	SHEN Zhou (1427-1509)	34.819.440	898.060	41	14	20.400.000	322.300
40	33	RODIN Auguste (1840-1917)	33.801.793	20.008.194	140	96	10.500.000	5.600.000
41	1472	ALMA-TADEMA Lawrence (1836-1912)	33.562.491	364.708	7	3	32.000.000	293.436
42	63	CHEN Yifei (1946-2005)	33.304.656	12.085.001	32	27	6.933.599	5.295.870
43	53	MOORE Henry (1898-1986)	33.013.932	13.799.378	275	229	5.104.640	3.282.790
44	83	PAN Tianshou (1897-1971)	32.530.211	9.309.288	101	41	3.667.500	2.719.500
45	117	GRIS Juan (1887-1927)	32.398.403	6.116.932	15	10	25.500.000	4.361.180
46	123	RAUSCHENBERG Robert (1925-2008)	31.620.521	5.950.793	224	174	9.800.000	800.000
47	72	XIE Zhiliu (1910-1997)	31.239.578	10.305.940	306	194	6.014.700	1.188.270
48	14	DONGEN van Kees (1877-1968)	29.620.735	35.609.766	128	105	10.039.680	12.250.000
49	73	ZENG Fanzhi (1964)	28.561.266	10.237.558	55	24	4.581.100	2.128.500
50	116	WANG Hui (1632-1717)	25.990.889	6.229.977	67	32	4.837.800	1.434.720

Classifica		Artista	Fatturato delle aste (€)		Lotti venduti		Offerta la più alta (€)	
2010	2009		2010	2009	2010	2009	2010	2009
51	60	MAGRITTE René (1898-1967)	25.886.806	12.208.488	98	72	6.650.550	2.700.000
52	95	SHI Tao (1642-1707)	25.460.504	8.207.100	48	24	4.966.500	3.520.800
53	140	FAN Zeng (1938)	25.260.191	4.958.116	161	75	2.111.200	454.770
54	76	PRINCE Richard (1949)	23.218.390	9.882.862	56	46	5.700.000	2.478.000
55	40	DERAIN André (1880-1954)	23.000.737	17.343.046	118	143	21.513.650	12.500.000
56	9599	WANG Meng (1308-1385)	22.650.559	26.326	8	3	17.885.200	25.007
57	146	SHI Lu (1919-1982)	22.024.720	4.756.621	65	34	4.180.950	968.220
58	22	PISSARRO Camille (1830-1903)	21.720.971	28.738.365	102	97	3.509.440	6.200.000
59	10280	QIAN LONG Emperor (1711-1799)	21.497.015	23.472	8	1	11.723.400	23.472
60	206	QIAN Weicheng (1720-1772)	21.433.252	3.329.259	25	13	17.005.600	2.967.000
61	911	GOGH van Vincent (1853-1890)	21.248.992	680.000	10	1	11.823.200	680.000
62	65	DALI Salvador (1904-1989)	21.227.495	11.419.141	1 093	1 029	5.000.000	3.500.000
63	234	SOUTINE Chaïm (1894-1943)	21.163.884	3.023.787	8	6	10.385.900	800.000
64	34	SAN Yu (1901-1966)	20.966.700	19.688.378	49	25	6.058.299	4.773.000
65	120	RUSCHA Edward Joseph (1937)	20.888.284	6.065.561	127	82	3.800.000	991.740
66	181	CÉZANNE Paul (1839-1906)	19.843.681	3.806.111	43	25	16.749.600	2.308.860
67	97	BRAQUE Georges (1882-1963)	18.896.547	8.076.170	252	260	9.000.000	3.591.560
68	74	JUDD Donald (1928-1994)	18.365.543	9.948.452	56	42	2.100.000	4.300.000
69	75	FRANCIS Sam (1923-1994)	18.118.818	9.902.962	285	218	5.600.000	3.200.000
70	109	BONNARD Pierre (1867-1947)	17.964.035	6.938.068	115	83	8.160.350	1.570.030
71	132	ZHANG Xiaogang (1958)	17.792.157	5.470.287	45	34	5.929.399	907.515
72	350	LIU Xiaodong (1963)	17.780.521	1.972.440	18	6	4.881.500	894.870
73	203	WANG Yidong (1955)	17.736.763	3.356.671	27	12	2.412.800	894.870
74	47	MITCHELL Joan (1926-1992)	17.565.753	14.997.145	34	44	3.700.000	4.800.000
75	1666	CHOU Ying (c.1482-c.1559)	17.374.736	308.460	63	15	9.529.000	79.218
76	171	PU Ru (1896-1963)	17.273.698	3.984.586	479	284	1.026.200	137.710
77	113	TWOMBLY Cy (1928)	17.141.799	6.675.005	52	51	3.315.620	1.123.360
78	121	CHENG Shifa (1921-2007)	17.046.916	6.034.302	385	238	481.600	469.440
79	164	MANZONI Piero (1933-1963)	16.724.015	4.192.068	24	11	3.905.500	2.250.000
80	165	ZHENG Banqiao (1693-1765)	16.307.939	4.186.755	38	27	4.515.000	1.979.100
81	130	MARINI Marino (1901-1980)	16.222.061	5.504.222	166	133	6.264.305	1.250.000
82	225	MURAKAMI Takashi (1962)	15.832.926	3.105.545	348	209	6.000.000	487.509
83	81	ZHU Ming (1938)	15.767.174	9.450.801	96	75	2.376.720	1.032.000
84	192	LIU Ye (1964)	15.718.873	3.491.896	36	18	3.905.200	774.000
85	104	AUERBACH Frank (1931)	15.536.172	7.340.723	31	30	3.013.200	2.590.360
86	82	KUSAMA Yayoi (1929)	15.140.340	9.427.788	481	208	2.900.000	1.600.000
87	194	WOOL Christopher (1955)	15.007.333	3.468.790	19	22	4.400.000	1.600.000
88	291	YU Fei'an (1888-1959)	14.837.961	2.399.286	82	47	4.674.800	528.120
89	199	STUBBS George (1724-1806)	14.774.667	3.415.477	4	6	14.187.600	2.918.700
90	374	WEN Zhengming (1470-1559)	14.731.009	1.826.848	61	23	4.659.300	476.775
91	41	DYCK van Anthonius (1599-1641)	14.538.518	17.217.659	24	16	6.400.000	12.112.320
92	325	CATTELAN Maurizio (1960)	14.520.999	2.141.047	13	16	7.000.000	675.885
93	43	HIRST Damien (1965)	14.505.483	16.502.849	223	163	3.013.210	1.999.500
94		LIU Chunxi (1981)	14.402.850		8		3.642.100	
95	61	KLEE Paul (1879-1940)	14.394.851	12.117.293	62	61	4.400.000	4.489.450
96	144	BOETTI Alighiero (1940-1994)	14.342.885	4.826.233	110	71	2.411.360	991.200
97	236	POLLOCK Jackson (1912-1956)	14.340.116	3.014.100	9	10	7.750.000	2.500.000
98	38	KANDINSKY Wassily (1866-1944)	14.225.062	18.065.063	95	95	5.000.000	9.400.000
99	58	KIRCHNER Ernst Ludwig (1880-1938)	14.210.928	12.790.572	120	113	4.147.520	6.862.560
100	434	RUBENS Peter Paul (1577-1640)	13.993.569	1.537.443	15	7	12.115.200	700.000

Top 500 Artprice 2009 degli artisti per giro d'affari

Posto 2010	Posto 2009	Artista	Fatturato delle aste (\$)		Lotti venduti		Offerta la più alta (\$)	
			2010	2009	2010	2009	2010	2009
101	191	QIAN Songyan (1899-1985)	13.756.632	3.504.674	194	86	618.280	410.200
102	223	STERN Irma (1894-1966)	13.589.674	3.141.106	56	46	3.323.880	625.625
103	425	DONG Qichang (1555-1636)	13.460.374	1.566.485	59	15	3.283.840	601.470
104	133	ZHOU Chunya (1955)	13.407.262	5.383.687	88	49	1.030.400	762.840
105	345	BACON Francis (1909-1992)	13.301.661	2.003.696	80	73	12.500.000	1.222.480
106	219	RAZA Sayed Haider (1922)	13.008.260	3.194.036	84	45	3.047.520	301.161
107	37	DUBUFFET Jean (1901-1985)	13.003.135	18.316.419	143	121	1.532.835	5.400.000
108	78	MUNCH Edvard (1863-1944)	12.703.517	9.553.709	89	93	1.652.090	2.400.000
109	13 553	ZHOU Zhimian (1521-1610)	12.580.373	14.512	11	3	12.174.300	7.036
110	35	BRUEGHEL Pieter II (c.1564-1637/38)	12.529.052	19.138.995	10	13	3.338.280	6.648.150
111	69	GAUGUIN Paul (1848-1903)	12.445.461	10.952.921	45	49	4.922.500	3.500.000
112	67	KIPPENBERGER Martin (1953-1997)	12.395.679	11.183.205	66	50	3.523.725	3.600.000
113	15	CHIRICO de Giorgio (1888-1978)	12.360.836	35.022.245	151	175	2.561.280	12.570.460
114	175	GONCHAROVA Natalia Sergeevna (1881-1962)	12.290.860	3.948.269	56	45	9.083.520	720.000
115	280	SEURAT Georges Pierre (1859-1891)	12.215.420	2.524.421	12	3	2.900.000	1.813.370
116	94	SOROLLA Y BASTIDA Joaquin (1863-1923)	12.193.202	8.322.950	22	17	4.318.380	2.500.000
117	103	SIGNAC Paul (1863-1935)	12.192.704	7.389.411	87	78	2.549.760	3.300.000
118	366	FEININGER Lyonel (1871-1956)	12.124.126	1.878.582	121	113	6.500.000	396.872
119	131	UTRILLO Maurice (1883-1955)	11.978.585	5.492.945	133	91	1.382.400	300.000
120	4 198	XU Yang (act.c.1751-c.1776)	11.971.799	88.784	1	1	11.971.800	88.784
121	237	WANG Xuetao (1903-1982)	11.961.822	3.013.819	289	129	751.500	264.060
122	424	SHI Qi (1939)	11.955.718	1.568.577	42	14	2.263.500	763.360
123	86	SISLEY Alfred (1839-1899)	11.755.320	9.001.271	15	15	2.500.000	1.900.000
124	128	BECKMANN Max (1884-1950)	11.567.050	5.686.964	115	104	2.819.030	3.299.780
125	101	BOTERO Fernando (1932)	11.494.668	7.857.463	61	58	1.450.000	945.000
126	261	DONG Shouping (1904-1997)	11.271.009	2.742.447	223	109	571.900	212.715
127	30	DOIG Peter (1959)	11.230.122	23.003.370	45	37	3.905.500	9.000.000
128	1 599	FESHIN Nikolay (1881-1955)	11.220.087	326.263	13	8	9.041.620	233.534
129	298	SOUZA Francis Newton (1924-2002)	11.130.549	2.348.233	205	48	1.200.000	551.041
130	322	Li Kuchan (1899-1983)	11.072.049	2.167.124	220	117	1.503.000	96.822
131	292	REN Yi (1840-1896)	11.001.427	2.391.883	133	65	1.022.039	337.410
132	216	WU Hufan (1894-1968)	10.800.900	3.231.226	162	69	762.320	512.749
133	56	CHU Teh-Chun (1920)	10.728.355	13.191.912	90	53	708.949	5.160.000
134	259	FANG Lijun (1963)	10.684.563	2.751.624	42	25	1.802.400	490.200
135	214	HUA Yan (1682-1756)	10.614.705	3.251.977	38	20	2.118.600	1.612.600
136	80	HODLER Ferdinand (1853-1918)	10.607.531	9.497.763	55	58	3.046.050	3.401.300
137	145	GIACOMETTI Giovanni (1868-1933)	10.550.730	4.771.895	43	34	2.262.780	1.749.240
138	107	LOWRY Laurence Stephen (1887-1976)	10.537.455	7.195.435	136	111	962.040	1.253.400
139	1 094	PARRISH Maxfield Frederick (1870-1966)	10.405.642	541.680	39	13	4.600.000	300.000
140	293	CAI Guoqiang (1957)	10.328.629	2.386.595	26	21	2.412.800	893.970
141	1 961	XIA Chang (1388-1470)	10.269.375	249.180	3	2	7.769.800	190.580
142	528	WANG Jian (1598-1677)	10.181.586	1.297.220	26	8	6.010.600	953.550
143	399	GUAN Shanyue (1912-2000)	10.108.385	1.668.249	87	57	5.297.151	280.197
144	100	CHEN Hongshou (1598-1652)	10.045.257	7.959.432	26	14	5.131.000	3.899.560
145	64	DUFY Raoul (1877-1953)	10.005.338	11.784.967	208	263	2.154.405	672.075
146	8	DEGAS Edgar (1834-1917)	9.858.610	43.318.612	61	65	1.100.000	16.870.460
147	15 868	NI Zan (1306-1374)	9.613.426	10.988	10	3	5.869.500	7.032
148	139	BUGATTI Rembrandt (1884-1916)	9.527.101	5.041.345	28	34	1.800.000	1.600.000
149	252	HUANG Yongyu (1924)	9.443.689	2.849.127	135	107	916.829	374.100
150	126	WESSELMANN Tom (1931-2004)	9.373.676	5.766.164	169	130	900.000	991.441

Posto		Artista	Fatturato delle aste (€)		Lotti venduti		Offerta la più alta (€)	
2010	2009		2010	2009	2010	2009	2010	2009
151	13 281	O'KEEFFE Georgia (1887-1986)	9.342.500	15.000	7	1	3.600.000	15.000
152	62	NOLDE Emil (1867-1956)	9.210.927	12.105.622	100	117	1.500.000	2.300.000
153	361	INDIANA Robert (1928)	9.155.359	1.916.798	159	125	3.400.000	760.000
154	2 062	FRANCKEN Frans II (1581-1642)	9.075.647	234.942	15	6	8.216.090	72.644
155	336	GUERCINO (1591-1666)	9.056.193	2.047.111	20	14	6.966.240	569.962
156	39	JAWLENSKY von Alexej (1864-1941)	9.013.403	17.626.978	42	39	1.752.960	4.500.000
157	1 169	BOLDINI Giovanni (1842-1931)	8.860.139	497.764	15	13	5.800.000	224.664
158	318	MARDEN Brice (1938)	8.829.348	2.178.740	23	26	8.500.000	1.750.000
159	375	CAILLEBOTTE Gustave (1848-1894)	8.785.910	1.826.397	2	7	4.500.000	525.760
160	77	HARRIS Lawren Stewart H. (1885-1970)	8.601.096	9.610.874	29	30	2.229.120	2.864.700
161	321	IACOVLEFF Alexander Evgenevich (1887-1938)	8.566.458	2.172.742	68	33	3.180.540	724.059
162		GUAN Ning (II-III)	8.461.600		1		8.461.600	
163	158	YUE Minjun (1962)	8.456.363	4.359.628	34	26	1.610.000	683.700
164	176	HUSAINI Maqbool Fida (1915)	8.404.687	3.940.640	63	42	880.000	533.016
165	409	Li Xiongcai (1910-2001)	8.372.616	1.633.798	168	79	662.200	127.629
166	10 780	LANG Shih-Ning (1688-1766)	8.259.055	21.691	15	5	4.104.800	8.057
167	92	ERNST Max (1891-1976)	8.217.388	8.453.305	206	214	1.434.240	1.232.250
168	283	WU Zuoren (1908-1997)	8.213.978	2.498.826	144	80	733.500	426.030
169	157	GURSKY Andreas (1955)	8.191.365	4.359.672	30	31	1.840.920	613.402
170	1 366	FREUD Lucian (1922)	8.152.090	405.194	33	9	3.905.500	266.557
171	427	SHERMAN Cindy (1954)	8.106.272	1.556.166	35	52	2.400.000	280.000
172	88	WYETH Andrew (1917-2009)	8.065.924	8.945.500	25	17	5.600.000	6.100.000
173	277	STELLA Frank (1936)	8.058.492	2.544.622	128	82	1.300.000	507.024
174	296	MARTIN Agnes Bernice (1912-2004)	8.051.700	2.365.100	12	8	1.900.000	1.100.000
175	4 001	SAID Mahmoud (1897-1964)	8.038.037	95.000	20	2	2.200.000	65.000
176	178	LIU Haisu (1896-1994)	8.036.116	3.847.276	78	56	1.408.320	1.187.460
177	209	UECKER Günther (1930)	7.873.452	3.279.894	139	89	1.093.540	549.302
178	1 378	TANSEY Mark (1949)	7.760.000	400.000	4	1	4.100.000	400.000
179	188	MAILLOL Aristide (1861-1944)	7.733.476	3.598.413	85	70	2.600.000	1.200.000
180	704	Al Xuan (1947)	7.717.582	930.536	25	9	2.778.700	550.125
181	51	HOCKNEY David (1937)	7.709.359	14.161.939	245	187	1.820.795	7.000.000
182	102	KAPOOR Anish (1954)	7.703.756	7.633.579	41	25	1.200.000	1.600.000
183	122	THIEBAUD Morton Wayne (1920)	7.688.892	5.967.917	38	38	1.700.000	1.550.000
184	230	TANG Yun (1910-1993)	7.674.932	3.058.745	351	236	423.080	169.050
185	85	MATTA Roberto (1911-2002)	7.667.512	9.084.783	222	174	720.000	2.150.000
186	263	LAN Ying (1585-c.1664)	7.620.537	2.647.513	44	26	3.832.649	755.505
187	432	ADAMS Ansel Easton (1902-1984)	7.600.008	1.543.447	298	114	600.000	300.000
188	523	BOUGUEREAU William Adolphe (1825-1905)	7.593.250	1.306.131	8	4	2.400.000	700.000
189	17 646	PENCZ Georg (c.1500-1550)	7.577.471	8.982	14	14	7.572.000	2.277
190	108	ARMAN Fernandez (1928-2005)	7.520.102	7.182.934	510	512	170.000	335.640
191	25 960	WANG Mian (1287-1359)	7.476.600	4.102	1	1	7.476.600	4.102
192	401	ZORN Anders Leonard (1860-1920)	7.476.302	1.657.880	189	131	3.325.400	440.400
193	197	STINGEL Rudolf (1956)	7.440.157	3.422.545	16	14	2.300.000	673.608
194	257	GUAN Liang (1900-1986)	7.352.277	2.771.480	228	145	541.080	234.560
195	177	FOUJITA Tsuguharu (1886-1968)	7.319.450	3.913.155	232	238	576.000	350.130
196	260	CANALETTO Antonio Canal (1697-1768)	7.289.765	2.745.817	24	39	3.400.000	2.500.000
197	47 799	CHEN Jiru (1558-1639)	7.259.075	732	9	1	6.763.499	732
198	106	DIEBENKORN Richard (1922-1993)	7.240.862	7.252.147	36	31	3.800.000	5.800.000
199	522	PENN Irving (1917-2009)	7.197.231	1.308.405	147	52	370.000	172.488
200	1 402	NOGUCHI Isamu (1904-1988)	7.110.000	390.000	4	2	3.700.000	250.000

Top 500 Artprice 2009 degli artisti per giro d'affari

Posto 2010	Posto 2009	Artista	Fatturato delle aste (\$)		Lotti venduti		Offerta la più alta (\$)	
			2010	2009	2010	2009	2010	2009
201		ZHOU Wenju (X)	7.102.348		2		6.628.499	
202	202	MARQUET Albert (1875-1947)	7.031.748	3.361.362	966	53	1.350.000	530.000
203	258	LAM Wifredo (1902-1982)	7.011.183	2.769.933	96	76	1.850.000	550.000
204	488	ZOU Yigui (1686-1772)	6.978.446	1.414.858	12	9	6.538.049	1.333.150
205	213	CASTELLANI Enrico (1930)	6.922.819	3.260.426	42	35	950.227	448.569
206	143	POLIAKOFF Serge (1900-1969)	6.916.481	4.855.370	167	128	609.600	569.535
207	331	KELLY Ellsworth (1923)	6.842.505	2.060.790	81	62	3.500.000	820.000
208	247	VALLOTTON Félix (1865-1925)	6.839.329	2.917.789	60	73	2.158.590	742.960
209	274	LUO Zhongli (1948)	6.836.822	2.559.274	45	24	874.639	271.395
210	294	SONG Wenzhi (1919-1999)	6.827.778	2.379.646	210	104	645.480	190.710
211	228	BOUDIN Eugène (1824-1898)	6.822.260	3.072.881	77	66	1.157.286	301.820
212	848	AVEDON Richard (1923-2004)	6.775.484	735.946	98	31	945.420	100.000
213	70	VUILLARD Édouard (1868-1940)	6.734.342	10.508.671	56	57	2.300.000	6.422.850
214	752	YIN Zhaoyang (1970)	6.705.678	857.620	34	13	1.477.840	283.800
215	576	HUANG Junbi (1898-1991)	6.665.359	1.176.800	201	97	1.065.710	73.350
216	180	WANG Yuanqi (1642-1715)	6.637.203	3.807.063	39	21	1.202.120	806.850
217	161	APPEL Karel (1921-2006)	6.590.863	4.269.450	312	210	663.124	620.000
218	376	MACKÉ August (1887-1914)	6.589.070	1.810.209	19	17	2.522.290	650.513
219	2520	TANG Yin (1470-1523)	6.565.001	178.814	20	11	2.125.700	67.390
220	245	WANG Guangyi (1957)	6.477.627	2.932.170	49	46	901.600	373.440
221	771	ZHOU Sicong (1939-1996)	6.461.150	828.189	132	46	709.230	158.436
222		ZHAO Ji (1082-1135)	6.437.733		3		6.430.816	
223		ZHOU Chen (act.1472-1535)	6.437.378		12		4.984.400	
224	460	WU Li (1632-1718)	6.406.389	1.472.347	17	5	2.932.000	1.025.499
225	353	PIERNEEF Jacob Hendrik (1886-1957)	6.379.460	1.943.530	101	69	981.336	381.920
226	290	SCULLY Sean (1946)	6.351.658	2.403.818	53	22	979.615	800.000
227	317	ZHAO Zhiqian (1829-1884)	6.334.215	2.185.162	27	21	3.154.050	490.580
228	620	ZHAO Shao'Ang (1905-1998)	6.324.470	1.064.607	147	86	1.953.899	83.850
229	442	TCHÉLITCHEW Pavel (1898-1957)	6.309.621	1.510.801	77	27	820.000	370.000
230	127	BUFFET Bernard (1928-1999)	6.262.147	5.733.882	418	319	220.000	237.843
231	1160	GONZALEZ-TORRES Felix (1957-1996)	6.244.100	501.500	11	6	4.000.000	450.000
232	446	BAI Xueshi (1915)	6.188.583	1.500.721	86	51	784.160	161.370
233		JIN Shunkui (1957)	6.150.000		1		6.150.000	
234	2057	GOLTZIUS Hendrik (1558-1617)	6.141.054	235.253	48	36	6.000.000	163.152
235	210	HARING Keith (1958-1990)	6.126.318	3.273.686	190	121	900.000	450.000
236	330	AMIET Cuno (1868-1961)	6.084.974	2.074.801	123	134	1.476.750	430.376
237	249	COROT Camille Jean-Baptiste (1796-1875)	5.959.697	2.877.395	82	51	2.041.620	720.000
238	173	KOROVIN Konstantin A. (1861-1939)	5.903.517	3.957.778	63	64	1.185.296	980.000
239	595	GROTHJAHN Mark (1968)	5.899.540	1.118.596	22	8	1.250.000	320.000
240	738	SHISHKIN Ivan Ivanovitch (1832-1898)	5.833.846	889.635	17	7	2.494.240	600.000
241	547	MASSON André (1896-1987)	5.833.692	1.218.206	132	116	2.733.060	330.572
242		MEISTER DES BRANDON PORTRÄTS (XV)	5.816.770		1		5.816.770	
243	243	HEPWORTH Barbara (1903-1975)	5.815.984	2.958.402	36	28	1.050.000	1.078.242
244	371	POLKE Sigmar (1941-2010)	5.783.742	1.841.044	127	71	1.030.835	800.000
245	142	PICABIA Francis (1879-1953)	5.765.687	4.861.861	54	45	796.800	917.476
246	119	AIVAZOVSKY Ivan Constantinovich (1817-1900)	5.755.912	6.082.865	35	33	843.262	1.350.000
247	241	LEE Man Fong (1913-1988)	5.750.294	2.974.577	40	36	2.833.600	866.235
248	611	HOMER Winslow (1836-1910)	5.728.200	1.083.420	10	7	2.500.000	540.000
249	551	SCHOONHOVEN Jan (1914-1994)	5.594.194	1.211.809	42	24	1.031.052	633.870
250	105	MORANDI Giorgio (1890-1964)	5.576.435	7.293.525	50	34	1.700.000	1.699.125

Posto		Artista	Fatturato delle aste (€)		Lotti venduti		Offerta la più alta (€)	
2010	2009		2010	2009	2010	2009	2010	2009
251	527	YUN Shouping (1633-1690)	5.575.307	1.297.940	47	26	996.880	858.195
252	385	GUSTO Philip (1913-1980)	5.562.046	1.746.102	11	11	2.200.000	895.000
253	87	VLAMINCK de Maurice (1876-1958)	5.528.348	8.996.517	145	124	506.616	3.300.000
254	13 175	ZHAO Mengfu (1254-1322)	5.462.163	15.182	18	3	1.820.895	14.670
255	163	TAMAYO Rufino (1899-1991)	5.434.558	4.203.832	176	108	700.000	580.000
256	1640	SHEN Quan (1682-c.1762)	5.404.328	316.302	27	15	4.208.400	83.562
257	838	SCHÜTTE Thomas (1954)	5.353.592	742.773	8	13	3.600.000	628.102
258	269	GIACOMETTI Diego (1902-1985)	5.302.601	2.605.775	48	40	923.510	195.027
259	348	HOFMANN Hans (1880-1966)	5.232.727	1.983.684	21	18	2.400.000	1.000.000
260	160	MATHIEU Georges (1921)	5.213.773	4.297.798	97	84	336.270	356.304
261	484	LIU Wei (1965)	5.210.559	1.420.367	39	11	751.000	587.694
262	2 837	RAFFAELLI Jean-François (1850-1924)	5.083.078	150.337	41	16	2.600.000	64.860
263	256	LIAO Chi-Chun (1902-1976)	5.043.032	2.787.712	11	7	1.546.799	901.610
264		YOU Qiu (c.1525-1580)	5.035.050		1		5.035.050	
265	156	VASARELY Victor (1906-1997)	5.007.738	4.393.704	561	580	734.234	224.985
266	172	SOTO Jesús Rafael (1923-2005)	4.983.940	3.980.061	72	57	630.000	555.173
267	151	KIEFER Anselm (1945)	4.976.062	4.520.906	23	18	992.496	895.000
268	373	MUNNINGS Alfred James (1878-1959)	4.956.696	1.831.598	33	31	681.390	406.800
269	784	OFILI Chris (1968)	4.909.988	811.325	26	10	2.486.715	775.440
270	268	TAPIES Antoni (1923)	4.890.349	2.611.235	370	295	1.331.185	374.706
271	379	NOLAN Sidney Robert (1917-1992)	4.874.098	1.777.349	85	91	4.103.100	384.284
272	314	HE Haixia (1908-1998)	4.856.180	2.219.424	109	67	285.000	388.755
273	281	MUÑOZ Juan (1953-2001)	4.840.136	2.517.114	7	7	4.300.000	1.000.000
274	422	BOURGEOIS Louise (1911-2010)	4.818.356	1.585.761	36	33	3.100.000	544.005
275	492	LOUIS Morris (1912-1962)	4.800.000	1.413.500	5	6	2.600.000	600.000
276	218	RIOPELLE Jean-Paul (1923-2002)	4.796.001	3.209.814	46	51	931.000	884.000
277	550	LENG Jun (1963)	4.761.369	1.212.214	14	13	4.205.600	410.760
278	617	DELAUNAY-TERK Sonia (1885-1979)	4.756.609	1.075.696	174	186	796.800	240.000
279	445	LEBASQUE Henri Baptiste (1865-1937)	4.735.935	1.501.953	61	52	700.000	288.660
280	355	METZINGER Jean (1883-1956)	4.726.980	1.938.923	20	14	1.400.000	600.000
281		BELLINI Giovanni (1430-1516)	4.694.640		1		4.694.640	
282	182	HARTUNG Hans (1904-1989)	4.665.355	3.788.170	197	116	1.003.800	343.098
283	220	BURRI Alberto (1915-1995)	4.661.549	3.171.166	33	24	1.300.438	1.034.110
284	383	BASELITZ Georg (1938)	4.660.407	1.763.518	91	75	1.450.000	294.696
285	513	CHEN Shaomei (1909-1954)	4.642.154	1.342.160	76	49	452.399	146.700
286	186	BALLA Giacomo (1871-1958)	4.616.092	3.694.476	41	48	765.328	1.924.050
287	166	LEE Ufan (1936)	4.586.541	4.168.739	73	65	763.600	696.600
288	201	NARA Yoshitomo (1959)	4.550.733	3.390.193	108	80	616.319	464.400
289		HUANG Jin (1277-1357)	4.515.000		1		4.515.000	
290	1 575	GANDOLFI Gaetano (1734-1802)	4.506.506	333.692	8	8	3.600.000	81.004
291	814	SHI Chong (1963)	4.471.236	772.456	11	7	3.418.110	440.100
292	369	YANG Feiyun (1954)	4.443.579	1.854.648	18	14	865.530	374.085
293	169	ARP Hans (1887-1966)	4.441.960	4.010.377	133	96	1.200.000	1.063.342
294	242	BURLIUK David (1882-1967)	4.435.305	2.965.565	156	134	350.000	250.000
295	250	VALDÉS Manolo (1942)	4.432.639	2.871.775	26	34	406.998	320.000
296		SHENG Mou (c.1313-c.1362)	4.342.344		3		3.000.000	
297	183	BALDESSARI John (1931)	4.327.154	3.753.789	53	29	460.000	1.600.000
298	1 408	WANG Shimin (1592-1680)	4.326.989	388.113	23	5	1.950.000	190.710
299	1 051	REDOUTÉ Pierre-Joseph (1759-1840)	4.326.663	575.094	49	40	345.862	150.000
300	637	TIAN Shiguang (1916-1999)	4.325.280	1.026.428	78	38	995.279	190.710

Top 500 Artprice 2009 degli artisti per giro d'affari

Posto 2010	Posto 2009	Artista	Fatturato delle aste (\$)		Lotti venduti		Offerta la più alta (\$)	
			2010	2009	2010	2009	2010	2009
301	590	ZURBARAN de Francisco (1598-1664)	4.296.767	1.135.050	3	1	3.700.000	1.135.050
302	790	CHEN Peiqiu (1922/23)	4.292.666	800.498	98	58	543.960	58.640
303	125	STÄEL de Nicolas (1914-1955)	4.250.361	5.773.549	14	24	1.268.720	1.540.440
304	510	CONDO George (1957)	4.225.433	1.353.122	44	31	703.350	240.000
305	454	RAUCH Neo (1960)	4.210.924	1.486.667	25	14	900.000	1.227.780
306	141	LIEBERMANN Max (1847-1935)	4.200.539	4.877.643	143	130	447.328	570.342
307	346	MOTHERWELL Robert (1915-1991)	4.193.055	1.996.473	123	118	740.000	410.000
308	211	ANKER Albert (1831-1910)	4.187.200	3.271.083	55	26	1.218.645	2.602.599
309	398	VIEIRA DA SILVA Maria Elena (1908-1992)	4.170.187	1.680.829	78	47	1.124.976	599.502
310	2141	LE LORRAIN Claude (1600-1682)	4.167.790	224.878	21	14	2.829.780	139.500
311	155	ALBERS Josef (1888-1976)	4.166.644	4.409.978	99	65	560.000	360.000
312	665	HE Jiaying (1957)	4.129.909	972.681	41	21	331.980	220.050
313	89	HASSAM Childe (1859-1935)	4.123.800	8.861.760	37	25	1.300.000	3.200.000
314	587	RUYSDAEL van Salomon (c.1602-1670)	4.106.872	1.143.108	5	4	2.900.000	616.170
315	2255	BOILLY Louis Léopold (1761-1845)	4.074.755	209.821	15	25	4.000.000	100.000
316		SU Shi (1037-1101)	4.061.568		1		4.061.568	
317	584	MUBIN Orhon (1924-1981)	4.049.602	1.147.548	66	29	770.667	226.640
318	313	ROBERT Hubert (1733-1808)	4.026.560	2.222.683	40	38	1.666.125	588.285
319	311	REDON Odilon (1840-1916)	4.010.675	2.224.735	43	31	2.788.800	500.000
320	118	SOULAGES Pierre (1919)	3.970.610	6.116.020	139	73	354.612	1.091.181
321	658	FLANAGAN Barry (1941)	3.968.328	989.438	17	2	946.308	679.438
322	208	MUELLER Otto (1874-1930)	3.943.133	3.314.760	39	43	2.900.352	955.825
323	540	SCHMIDT-ROTTLUFF Karl (1884-1976)	3.940.032	1.248.311	79	85	1.700.000	158.814
324	634	QI Gong (1912-2005)	3.929.090	1.036.834	54	36	462.105	146.700
325	628	WEI Zixi (1915-2002)	3.870.333	1.045.409	85	37	733.500	263.700
326	136	LI Shan (1942)	3.857.253	5.222.507	19	21	1.206.400	3.076.500
327	490	ZEID Fahr-el-Nissa (1901-1991)	3.851.996	1.414.214	33	11	846.120	713.475
328	498	KIM Whan Ki (1913-1974)	3.846.201	1.385.370	14	13	1.743.000	688.000
329	265	BRUEGHEL Jan II (1601-1678)	3.845.045	2.623.176	14	15	2.500.000	972.900
330	90	ROERICH Nicolaj Konstantinov (1874-1947)	3.839.560	8.492.666	16	35	972.304	1.584.695
331	2034	BRACK John Cecil (1920-1999)	3.816.271	238.778	17	7	1.568.880	149.625
332	187	ROCKWELL Norman Perceval (1894-1978)	3.788.203	3.628.844	42	42	910.000	625.000
333	3507	DAVIS Stuart (1894-1964)	3.777.051	114.140	16	11	3.000.000	55.000
334	3372	TARBELL Edmund Charles (1862-1938)	3.768.800	120.000	4	1	3.700.000	120.000
335	111	MAJORELLE Jacques (1886-1962)	3.768.454	6.757.004	30	32	477.215	917.455
336	253	WHITELEY Brett (1939-1992)	3.747.094	2.842.193	46	25	1.137.235	940.680
337	124	INGRES Jean Auguste Dominique (1780-1867)	3.735.734	5.845.989	16	12	878.604	2.308.860
338	200	LEWITT Sol (1928-2007)	3.667.075	3.407.334	157	136	320.000	400.000
339	1390	BERCKHEYDE Gerrit Adriaensz (1638-1698)	3.619.128	3.94.446	2	2	3.615.830	377.936
340	333	CÉSAR (1921-1998)	3.600.017	2.051.266	191	153	334.296	194.987
341	316	MASRIADI I Nyoman (1973)	3.599.738	2.192.594	21	20	541.380	387.000
342	2068	LIU Songnian (1155-1218)	3.570.219	234.400	6	1	2.345.600	234.400
343	8627	RYMAN Robert (1930)	3.565.200	30.830	6	9	3.000.000	6.493
344	195	DOĞANÇAY Burhan Cahit (1929)	3.559.079	3.425.635	45	31	501.830	1.498.297
345	170	JIANG Zhaohe (1904-1986)	3.548.773	4.005.538	28	22	529.715	2.493.900
346		SONG Maojin (1559-1622)	3.543.044		2		3.532.049	
347	312	AKYAVAS Erol (1932-1999)	3.529.143	2.222.834	26	30	1.368.671	421.720
348	1354	ANNENKOFF Jurij Pavlovic (1889/90-1974)	3.520.095	408.650	23	30	2.240.835	93.681
349	358	MAN RAY (1890-1976)	3.519.362	1.931.630	184	203	1.733.160	418.470
350	1152	YAN Wenliang (1893-1988)	3.473.339	506.038	27	17	933.100	85.260

Posto		Artista	Fatturato delle aste (€)		Lotti venduti		Offerta la più alta (€)	
2010	2009		2010	2009	2010	2009	2010	2009
351	497	SERRA Richard (1939)	3.468.886	1.386.579	44	27	1.700.000	906.780
352	674	URY Lesser (1861-1931)	3.454.903	963.648	82	42	560.000	177.175
353	2460	JOLI DE DIPI Antonio (c.1700-1777)	3.450.043	184.912	8	1	1.893.000	184.912
354	174	ERNST Rudolf (1854-1932)	3.444.223	3.955.605	15	16	662.400	562.800
355	190	KISLING Moïse (1891-1953)	3.413.199	3.563.062	62	70	370.000	254.500
356	880	MEHRETU Julie (1970)	3.412.508	711.829	7	12	2.000.000	329.700
357	309	WU Dayu (1903-1988)	3.394.817	2.248.874	13	9	856.140	645.000
358	235	CHRISTO (1935)	3.392.853	3.021.157	268	211	172.523	160.000
359	66	DUCHAMP Marcel (1887-1968)	3.363.165	11.269.388	37	36	900.000	10.133.330
360	315	CORINTH Lovis (1858-1925)	3.361.389	2.195.017	180	144	1.112.775	510.264
361	666	MILHAZES Beatriz (1960)	3.350.634	972.464	16	5	678.195	387.720
362	13202	LIEVENS Jan (1607-1674)	3.342.025	15.117	4	6	3.338.280	10.184
363	714	CAMPENDONK Heinrich (1889-1957)	3.339.042	913.507	16	6	2.151.360	906.685
364	112	LALANNE François-Xavier (1927-2008)	3.326.766	6.718.687	37	84	432.144	630.180
365	712	CHU Chi-Chan (1892-1996)	3.306.692	917.530	121	86	271.440	58.720
366	324	JORN Asger (1914-1973)	3.297.481	2.142.083	82	69	461.755	224.985
367	272	ROUAULT Georges (1871-1958)	3.293.058	2.588.645	185	141	338.512	1.150.000
368		EL-GAZZAR Abdel Hadi (1925-1966)	3.277.234		16		480.000	
369	1258	GORKY Arshile (1904-1948)	3.272.315	451.877	10	8	3.200.000	115.000
370	11671	XU Wei (1521-1593)	3.265.458	19.058	11	3	1.232.460	6.601
371	1759	YUAN Jiang (1662-1735)	3.262.740	284.598	10	3	1.953.899	264.060
372	450	CHADWICK Lynn Russell (1914-2003)	3.260.963	1.492.317	106	33	315.960	450.000
373	248	CARR Emily M. (1871-1945)	3.235.578	2.886.865	13	11	619.645	1.635.400
374	2330	HJERTÉN Sigrid (1885-1948)	3.234.647	199.350	15	8	1.140.760	48.449
375	472	LUCE Maximilien (1858-1941)	3.213.946	1.445.565	143	125	900.000	335.570
376	305	SMART Frank Jeffrey Edson (1921)	3.189.366	2.277.407	19	21	697.280	605.665
377	639	DELVAUX Paul (1897-1994)	3.180.336	1.023.449	112	122	1.100.000	328.279
378	602	ZHANG Shanzi (1882-1940)	3.180.155	1.099.766	106	65	220.050	93.888
379	8420	COZENS John Robert (1752-1799)	3.171.840	32.160	1	1	3.171.840	32.160
380	1037	CHEN Zizhuang (1913-1976)	3.168.820	585.104	117	50	340.170	82.152
381	567	BEUYS Joseph (1921-1986)	3.157.703	1.187.382	314	209	464.812	334.776
382	921	ZHAO Wangyun (1906-1977)	3.142.353	671.735	15	24	2.111.200	117.360
383	285	TOYEN (1902-1980)	3.134.993	2.454.721	17	19	692.604	1.032.200
384		YUAN Qingyi (1960)	3.107.920		1		3.107.920	
385	221	MÜNTER Gabriele (1877-1962)	3.094.241	3.166.648	22	28	393.315	600.000
386	288	DÜRER Albrecht (1471-1528)	3.090.979	2.426.683	342	271	301.440	423.016
387	1065	BRUEGHEL Jan I (1568-1625)	3.086.020	558.900	5	4	2.124.360	194.987
388	397	BERTOIA Harry (1915-1978)	3.058.961	1.682.605	75	80	370.000	230.000
389	159	GUARDI Francesco (1712-1793)	3.052.152	4.311.241	25	11	637.308	2.594.400
390	1046	GLEIZES Albert (1881-1953)	3.050.715	578.016	30	33	2.364.640	110.000
391	18	REMBRANDT VAN RIJN (1606-1669)	3.050.680	33.319.130	415	431	187.212	29.577.600
392	5757	LENG Mei (1677-c.1745)	3.004.558	57.348	4	2	1.861.799	30.960
393	503	GORMLEY Antony (1950)	2.998.081	1.379.905	26	18	460.000	297.360
394	975	GUPTA Subodh (1964)	2.972.907	627.486	10	6	638.528	168.402
395	6642	YI Jung Sup (1916-1956)	2.954.800	46.460	1	2	2.954.800	23.360
396	769	LISMER Arthur (1885-1969)	2.953.516	830.136	26	19	882.360	405.832
397	148	GÉROME Jean-Léon (1824-1904)	2.918.449	4.705.940	21	31	1.250.000	1.584.695
398	381	SHIRAGA Kazuo (1924-2008)	2.911.175	1.765.015	47	29	366.840	771.992
399	162	FLAVIN Dan (1933-1996)	2.909.987	4.250.242	19	17	1.200.000	945.000
400	229	WILLIAMS Frederick Ronald (1927-1982)	2.894.253	3.065.705	28	23	876.748	1.051.465

Top 500 Artprice 2009 degli artisti per giro d'affari

Posto 2010	Posto 2009	Artista	Fatturato delle aste (\$)		Lotti venduti		Offerta la più alta (\$)	
			2010	2009	2010	2009	2010	2009
401	149	SAINT-PHALLE de Niki (1930-2002)	2.866.064	4.558.371	159	125	463.420	661.144
402		YUAN Yunsheng (XX)	2.865.200		1		2.865.200	
403	5360	LI Guijun (1964)	2.845.495	63.360	11	2	615.820	44.010
404	152	MARIESCHI Michele Giovanni (1696/1710-1743)	2.829.307	4.490.331	10	9	2.120.160	3.084.080
405	271	HARTLEY Marsden (1877-1943)	2.823.656	2.595.050	11	7	1.500.000	1.800.000
406	8537	LINDNER Richard (1901-1978)	2.817.241	31.401	43	19	850.000	7.261
407	31	WU Bin (c.1568-1621)	2.790.063	22.151.700	5	1	2.709.000	22.151.700
408	275	WANG Huaqing (1944)	2.783.545	2.553.705	5	8	1.533.603	1.166.980
409	207	WALDE Alfons (1891-1958)	2.782.027	3.322.429	26	32	279.160	584.961
410	417	SUGIMOTO Hiroshi (1948)	2.773.364	1.609.992	98	107	300.000	75.000
411	244	CASSATT Mary (1844-1926)	2.763.886	2.939.635	49	33	750.000	2.100.000
412	476	WALDMÜLLER Ferdinand Georg (1793-1865)	2.746.342	1.429.830	12	6	501.300	617.820
413	1199	XU Gu (1823/24-1896)	2.746.006	481.745	28	15	676.350	176.040
414	479	CORNELL Joseph (1903-1972)	2.744.310	1.427.444	23	15	1.600.000	380.000
415	2285	CHEN Yanning (1945)	2.741.569	206.109	10	5	633.360	88.020
416	7481	JACKSON Matthew Day (1974)	2.736.595	38.700	12	3	783.050	15.000
417	467	POMODORO Arnaldo (1926)	2.727.476	1.449.210	60	60	459.952	252.810
418	438	PETROV-VODKIN Kuzma Sergievitch (1878-1939)	2.721.695	1.521.273	6	2	2.315.520	1.471.230
419	499	MOSHIRI Farhad (1963)	2.714.814	1.385.366	14	10	650.000	533.115
420	282	AFFANDI (1907-1990)	2.711.322	2.512.289	34	34	348.029	283.800
421	395	GIACOMETTI Augusto (1877-1947)	2.706.079	1.685.815	25	34	541.620	1.075.940
422	415	BONALUMI Agostino (1935)	2.698.982	1.613.488	56	44	289.007	173.988
423	1650	LAWRENCE Thomas (1769-1830)	2.670.749	313.059	9	7	2.436.755	190.000
424	326	GILBERT & GEORGE (1942/43)	2.663.978	2.112.653	32	18	438.508	750.000
425	449	FRANKENTHALER Helen (1928)	2.644.411	1.495.870	39	40	350.000	480.000
426	367	SARGENT John Singer (1856-1925)	2.640.506	1.877.531	13	17	1.400.000	840.000
427	809	RYSELBERGHE van Théo (1862-1926)	2.637.768	777.649	21	20	1.035.839	330.000
428	463	MUNIZ Vik (1961)	2.621.978	1.462.204	78	42	210.000	220.000
429	845	DIX Otto (1891-1969)	2.617.001	738.908	142	84	679.834	116.200
430		PASSAROTTI Bartolomeo (1529-1592)	2.613.874		3		2.593.860	
431	456	REMINGTON Frederic Sackrider (1861-1909)	2.612.547	1.480.156	30	22	900.000	400.000
432	1733	MAO Xuhui (1956)	2.606.726	291.570	22	8	1.288.999	80.850
433	179	MARTIN Henri Jean Guillaume (1860-1943)	2.574.678	3.822.862	25	27	601.996	675.885
434	651	XIANG Jing (1968)	2.566.217	1.003.753	26	20	820.960	270.900
435	2980	MORALES de Luis (c.1509-1586)	2.540.128	140.040	2	1	2.206.960	140.040
436	198	JIN Shangyi (1934)	2.534.818	3.418.110	7	4	1.056.240	2.647.935
437	410	ULUÇ Ömer (1931-2010)	2.529.103	1.630.801	43	21	235.687	397.837
438	969	DING Yi (1962)	2.528.503	631.557	18	13	902.299	187.648
439	357	DRYSDALE Russell (1912-1981)	2.522.100	1.936.459	18	28	1.038.345	535.037
440	919	PANINI Giovanni Paolo (1691-1765)	2.519.981	672.061	9	6	1.000.000	434.124
441	716	FENG Zikai (1898-1975)	2.513.361	910.774	100	71	375.750	55.708
442	8271	OSTADE van Isaac Jansz. (1621-1649)	2.508.131	33.052	5	4	2.427.840	29.098
443	14786	BONTECOU Lee (1931)	2.500.150	12.450	10	4	1.600.000	8.500
444	501	YE Yongqing (1958)	2.493.092	1.384.066	34	31	469.440	162.024
445	3452	DONG Bangda (1699-1769)	2.491.632	116.528	17	9	1.082.160	29.300
446	481	HUNDERTWASSER Friedensreich (1928-2000)	2.490.079	1.425.308	246	170	293.139	326.612
447	406	GUNAWAN Hendra (1918-1983)	2.489.931	1.640.048	18	13	567.160	209.281
448	238	CRANACH Lucas I (1472-1553)	2.469.812	3.002.532	46	13	720.000	1.500.000
449	453	DORAZIO Piero (1927-2005)	2.467.736	1.489.115	125	144	312.440	105.022
450	227	RUBIN Reuven (1893-1974)	2.461.012	3.074.188	57	47	180.000	434.500

Posto	Posto		Artista	Fatturato delle aste (€)		Lotti venduti		Offerta la più alta (€)	
	2010	2009		2010	2009	2010	2009	2010	2009
451	1203	ANDRE Carl (1935)	2.455.075	479.963	20	8	1.200.000	200.000	
452	1283	YA Ming (1924-2002)	2.454.861	443.405	145	48	143.766	55.746	
453	3299	NADA Hamed (1924)	2.454.647	123.000	18	3	500.000	75.000	
454	1473	GAO Qifeng (1889-1933)	2.449.214	364.350	17	8	904.799	154.800	
455	153	GRIGORJEFF Boris Dimitrevitch (1886-1939)	2.448.598	4.467.071	15	13	795.960	1.150.000	
456	343	VALTAT Louis (1869-1952)	2.441.765	2.016.331	100	83	210.000	140.000	
457		DU Jin (XV-XVI)	2.433.197		2		2.418.900		
458	1838	THORBURN Archibald (1860-1935)	2.408.538	267.121	99	33	265.878	59.493	
459	387	NEEL Alice (1900-1984)	2.403.791	1.739.700	8	6	650.000	1.400.000	
460	2549	BROWN Glenn (1966)	2.398.527	175.440	3	3	1.883.875	174.240	
461	558	LI Chen (1963)	2.393.284	1.203.875	19	16	309.944	309.600	
462	393	ZHANG Zongcang (1686-1756)	2.392.015	1.695.389	15	6	721.440	1.056.240	
463	57	TOULOUSE-LAUTREC de Henri (1864-1901)	2.387.395	12.806.814	206	219	310.000	7.850.150	
464	726	SPENCER Stanley (1891-1959)	2.382.413	898.163	17	9	1.958.952	618.344	
465	3951	XIANG Shengmo (1597-1658)	2.380.068	96.432	12	3	952.900	51.310	
466		PARK David (1911-1960)	2.380.000		6		1.400.000		
467	2303	JIA Youfu (1942)	2.375.128	203.521	40	21	256.530	70.416	
468	511	DELACROIX Eugène (1798-1863)	2.372.810	1.347.317	112	47	928.340	576.310	
469	392	ZHAN Wang (1962)	2.367.302	1.697.517	11	15	683.169	412.800	
470	691	FENG Chaoran (1882-1954)	2.361.632	945.041	86	64	399.589	249.390	
471	1542	LIU Jiyou (1918-1983)	2.352.436	343.909	69	28	422.240	58.680	
472	630	WANG Mingming (1952)	2.339.273	1.039.581	63	35	377.250	374.085	
473		XIAO Yuncong (1596-1673)	2.332.803		4		2.254.500		
474		GIRAULT DE PRANGEY Joseph Philibert (1804-1892)	2.324.000		57		200.000		
475		YU Youhan (1943)	2.317.513		5		708.949		
476	922	HUANG Shen (1687-c.1770)	2.312.376	671.490	34	21	733.000	131.940	
477	413	JACKSON Alexander Young (1882-1974)	2.298.908	1.620.148	52	48	266.924	429.705	
478	770	CHILLIDA Eduardo (1924-2002)	2.296.985	828.936	145	131	1.359.114	112.632	
479	360	PECHSTEIN Hermann Max (1881-1955)	2.294.412	1.921.617	98	88	325.138	514.692	
480	2238	HUANG Shanshou (1855-1919)	2.252.779	211.448	59	18	1.350.000	55.746	
481	464	REYLE Anselm (1970)	2.234.416	1.459.155	22	23	346.633	220.218	
482	549	MAPPLETHORPE Robert (1946-1989)	2.233.119	1.215.442	120	80	270.000	100.000	
483	1694	LI Shan (1686-1762)	2.221.097	301.386	29	11	439.800	176.040	
484	341	GODWARD John William (1861-1922)	2.220.937	2.023.479	9	16	620.000	560.000	
485	337	CHAMBERLAIN John Angus (1927)	2.217.889	2.046.762	14	11	600.000	750.000	
486	365	SEVERINI Gino (1883-1966)	2.217.677	1.882.148	62	53	827.617	355.410	
487	570	MELOTTI Fausto (1901-1986)	2.211.275	1.185.202	33	27	214.567	242.325	
488	251	OLDENBURG Claes Thure (1929)	2.197.724	2.853.600	89	65	800.000	1.900.000	
489	2668	SONG Yugui (1940)	2.193.256	164.134	16	7	829.950	48.411	
490	386	CAMARGO de Sergio (1930-1990)	2.191.389	1.744.781	8	4	700.000	1.350.000	
491	414	CAMPIGLI Massimo (1895-1971)	2.183.865	1.613.689	43	47	319.040	389.974	
492	938	MORELLET François (1926)	2.168.203	656.832	64	36	490.680	56.475	
493	349	GRIMSHAW John Atkinson (1836-1893)	2.160.989	1.975.796	11	8	380.000	537.966	
494	568	LIU Danzhai (1931)	2.151.249	1.186.331	85	66	140.505	139.175	
495	1651	WANG Xijing (1946)	2.146.588	312.996	43	28	1.204.000	61.614	
496	1108	YE Qianyu (1907-1995)	2.141.756	535.686	73	45	399.620	95.355	
497	535	HILL Carl Fredrik (1849-1911)	2.134.425	1.270.182	29	14	1.177.600	1.012.920	
498	370	GOTTlieb Adolph (1903-1974)	2.133.800	1.851.508	32	31	380.000	1.100.000	
499	942	JIANG Hanting (1903/04-1963)	2.127.973	652.839	94	58	232.810	74.817	
500	110	GOYA Y LUCIENTES Francisco (1746-1828)	2.119.879	6.903.479	165	160	1.135.800	3.729.450	

La Dimora del Caos, sede sociale di Artprice

The Abode of Chaos dixit «The New York Times»



La Dimora del Caos chiamata anche "Abode of Chaos" dixit il New York Times, è nata il 9 dicembre 1999 dall'atto concettuale di thierry Ehrmann (fondatore e presidente di Artprice). L'ha concepita come un'opera al nero nutrendosi del Caos Alchimico del nostro XXI secolo, tragico e sontuoso di cui le braci nascono dal 11 Settembre 2001.

La Dimora del Caos è diventata in 11 anni, con oltre 1.800 reportage di stampa scritta e audio-visuale di 72 paesi, una "Factory" unica nel mondo e "sacra". È un museo a cielo aperto e gratuito, presentando oltre 3.123 opere, dove convergono ogni anno ormai 120.000 visitatori. È anche la sede sociale del Groupe Serveur e di Artprice.

La Demeure du Chaos / Musée L'OrgAne

69270 St-Romain-au-Mt-d'Or - Francia

A 10 minuti da Lione dai "quais de Saône", riva destra, direzione "l'Île Barbe" poi il ristorante Paul Bocuse, continui sempre lungo la "Saône" durante 3 km, poi a sinistra "St-Romain-au-Mt-d'Or centre".

Aperto i week-end e i giorni festivi

Tutte le fotografie da 1999 su www.flickr.com/photos/home_of_chaos

Ulteriori informazioni: <http://www.demeureduchaos.org>
<http://blog.ehrmann.org/>



demeureduchaos.org



Alchimia e misteri di Artprice
<http://web.artprice.com/video>
Scopri l'universo segreto di Artprice

artprice[™] LEADER MONDIALE SUL MERCATO DELL'ARTE

www.artprice.com | Tel : +33 472 421 706 | [Artprice.com on Twitter](https://twitter.com/Artprice) | Quotato presso Eurolist Paris (PRC-ARTF)



I tuoi prossimi colpi di fulmine sono su Artprice.com
La più impressionante piazza di mercato del mondo

Scopri ogni giorno le nuove opere messe in vendita dalle gallerie, case d'aste, artisti e collezionisti del mondo. Seleziona i tuoi artisti preferiti per essere avvisato appena nuovi dati dei tuoi artisti sono su Artprice. *Questi servizi sono gratuiti.*

artprice[™] LEADER MONDIALE SUL MERCATO DELL'ARTE

www.artprice.com | Tel : +33 472 421 706 | Artprice.com on Twitter |
Tutto l'universo di Artprice : web.artprice.com/video | Quotato presso Eurolist Paris (PRC-ARTF)

Artprice è il leader mondiale delle banche dati sulla quotazione e gli indici dell'arte con oltre 27 milioni di indici e di risultati di vendite coprendo 450.000 artisti. Artprice Images® permette un accesso illimitato al più grande fondo del mercato dell'arte al mondo, biblioteca costituita di 108 milioni di immagini o incisioni d'opere d'arte da 1700 ai nostri giorni commentati dai nostri storici. Artprice arricchisce costantemente le sue banche dati in provenienza dalle 3.600 case d'aste e pubblica in continuo le tendenze del mercato dell'arte per le principali agenzie e 6.300 articoli così come per i suoi 1.300.000 membri.

I meccanismi e i segreti del mercato delle aste pubbliche rivelati dalla nostra agenzia di stampa. Ogni settimana il nostro dipartimento di econometria di arte Le fornisce le tendenze del mercato dell'arte, dei rapporti e degli analisi sottili.

<http://www.artmarketinsight.com>

All'attenzione dei giornalisti:

Ha bisogno di dati sul mercato dell'arte per il suo giornale ?

Per contattare il nostro ufficio di econometria: Email: econometrics@artprice.com

Fax: +33 478 220 606

Saremo lieti di fornirLe dati e statistici.

Fonte © Artprice.com 1987/2011 - Sono repertoriati i risultati di aggiudicazione delle vendite di "fine art" (pittura, disegno, fotografie, stampa, acquerello, etc) registrati da artprice.com, tramite le antichità e il mobilio. Artprice declina ogni responsabilità per quanto riguarda l'uso che può essere fatto di queste informazioni. Tutte riproduzioni o rappresentazioni integrali o parziali, da qualunque sia il processo, delle informazioni o grafici pubblicati nella presente senza la menzione Fonte © Artprice.com o Copyright © Artprice sono illeciti e costituiscono una contraffazione.

artprice™

Artprice.com S.A. | Domaine de la Source, B.P. 69 | 69 270 Saint-Romain-au-Mont-d'Or, Francia
<http://www.artprice.com> | Tel: +33 (0)478 220 000 - Fax: +33 (0)478 220 606

Artprice è quotato presso Eurolist Paris (Euroclear: 7478 - Bloomberg: PRC - Reuters: ARTF)

Ringraziamenti: Céline Moine, Martin Bremond, Marc del Piano, Audrey Savoye